Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 62

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 14 marzo 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA — presso la Libreria dello Stato — Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento alla « Gazzetta Ufficiale » n. 62 del 14 marzo 1939-XVII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 12: **Società anonima Terme di Acqui, in Acqui:** Obbligazioni sorteggiate il 1° marzo 1939-XVII — **Società anonima Ora elettrica, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate per il rimborso. — **Città di Trieste:** Obbligazioni sorteggiate il 1° marzo 1939-XVII. — **Società anonima « Società ceramica italiana », in Laveno Mombello:** Obbligazioni sorteggiate il 1° marzo 1939-XVII. — **Società anonima Cotonificio d'Albizzate, in Albizzate:** Obbligazioni sorteggiate nella 7ª estrazione del 3 marzo 1939-XVII. — **Società anonima « Orobia », in Bergamo:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 1° marzo 1939-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Cassa di risparmio di Bologna:** Errata-corrige.

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 1° novembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 30 gennaio 1939-XVII, registro 1 Africa Italiana, foglio 395.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Chiesa Luciano fu Salvatore e di Toscano Ela, nato a Catania il 5 gennaio 1911, sottotenente complemento del X battaglione arabo somalo (*alla memoria*). — Durante aspro combattimento contro ingenti forze ribelli, guidava il suo plotone all'attacco di munite posizioni avversarie con slancio e decisione. Ferito ad un braccio continuava a combattere fino a quando nuovamente colpito da una raffica di mitragliatrice lasciava la vita sul campo. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

Franzoni Mario di Aristide e di Favarone Gaetana, nato a Roma il 3 agosto 1895, 1° capitano complemento del IX battaglione arabo somalo. — In ogni momento del combattimento fu guida, animatore ed esempio ai dipendenti. Con la sua opera improntata a sereno cosciente sprezzo del pericolo contribuì efficacemente ad un pronto schiacciante successo. Riconfermò poi in altri fatti d'arme le sue elette doti di comandante e di combattente coraggioso e sereno. — Giabassiré, 14 ottobre - Adicciò, 12-29 novembre 1936-XIV-XV.

Gallini Giulio di Alberto e di Zanotti Luisa, nato a Ferrara il 18 dicembre 1900, tenente del IX battaglione arabo somalo. — Comandante di compagnia dava prova di fermezza e di grande ardimento in tutte le fasi del combattimento e specialmente nel difficile compito di snidare i ribelli da salde posizioni. In impervio terreno lanciava i suoi uomini contro posizioni coperte e con manovra travolgente riusciva a catturare numerosi ribelli armati. Confermava in altre azioni belliche il suo valore di comandante e di combattente ardito. — Giabassiré, 14 ottobre - Adicciò, 12-28 novembre 1936-XIV-XV - Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Simula Mario di Ubaldo e di Bezzone Gina, nato a Sassari il 1° gennaio 1911, sottotenente complemento del X battaglione arabo somalo. — Comandante di plotone mitraglieri, durante lungo ciclo operativo si distingueva per coraggio e capacità. In aspro combattimento, incaricato di proteggere il movimento di una compagnia fucilieri, con felice iniziativa, si portava in posizione scoperta ed avanzata, da dove col preciso fuoco delle sue armi contribuiva efficacemente al felice esito dell'azione. Ferito, rifiutava ogni soccorso, rimanendo al suo posto fino al termine dell'azione. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Allievi Giuseppe di Arturo e di Erminia Valera, nato a Milano il 26 aprile 1913, sottotenente complemento del IX battaglione arabo somalo. — Comandante di plotone della compagnia di primo scaglione, lo conduceva con ardimento all'attacco di munita posizione avversaria trascinando con l'esempio del suo slancio e del suo coraggio i propri uomini. Riconfermava poi anche in successive azioni le belle qualità di valore così brillantemente affermate. — Giabassiré, 14 ottobre - Adicciò, 12-28 novembre 1936-XIV-XV - Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Cascioli Giuseppe fu Cesare e fu Lorenzetti Assunta, nato il 1° ottobre 1895 a Magliano Sabino, 1° capitano complemento del IX battaglione arabo somalo. — Con operosità ed esemplare sprezzo del pericolo, conduceva la propria compagnia all'assalto di forti nuclei avversari appostati sotto dei roccioni e che impedivano con i loro tiri d'infilata il proseguimento dell'avanzata, riuscendo in breve tempo e con travolgente assalto conclusivo a snidarli ed a volgerli in precipitosa fuga. Riconfermava di poi in successive azioni le sue preclari doti di comandante capace e combattente animoso. — Giabassiré, 14 ottobre - Adicciò, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Cheli Arrigo di Alfredo e di Luisa Caccherelli, nato a Firenze il 19 dicembre 1906, tenente del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Come sottocomandante di batteria e come ufficiale addetto al comando di un gruppo eseguiva durante tutto il ciclo operativo della regione dei laghi numerose ricognizioni, esponendosi con sereno coraggio al pericolo e dimostrandosi lavoratore instancabile e prezioso collaboratore del comandante. Nelle giornale di combattimento si portava in linea coi fanti condividendo il rischio e

l'onore della prima linea e per assicurare la maggiore efficacia all'azione del gruppo, spontaneamente ed audacemente penetrava nella zona nemica ove con grande calma e perizia eseguiva i più accurati rilevamenti topografici. Nella prima giornata del combattimento di Adicciò, per assicurare il collegamento con una colonna, percorreva con pochi uomini la zona nemica e si apriva il passo a colpi di moschetto e di bombe a mano. Confermava nell'azione di Giabassiré il proprio valore. — Giabassiré, 14 ottobre - Irgalem, 6 dicembre 1936-XVI-XV.

Cucchi Luigi di Carlo e di Pasotti Rosa, nato a Milano il 13 marzo 1895, capitano complemento del V gruppo bande armate. — Alla testa di un gruppo di dubat distruggeva una pattuglia nemica comandata da due bianchi ed armata di una mitragliatrice. Successivamente rimasto a difesa di un guado, attaccato all'alba da regolari abissini molto superiori di numero, leggermente ferito e circondato quasi completamente, riusciva a risolvere in proprio favore il combattimento. Esempio di calma e valore ai propri dipendenti. — Segag, 21 aprile - Daga Medò, 24 aprile 1936-XIV.

De Leo Carmelo di Calogero e di Portera Gaetanina, nato a Porto Empedocle (Agrigento), sottotenente complemento del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Volontario in A. O., capo pattuglia O. C. di gruppo e subalterno di batteria autotrainata 77/28, si offriva più volte volontario per assolvere rischiose missioni che portava a termine brillantemente. Durante i combattimenti di Mega, Giabassiré ed altre località, incurante del vivo fuoco nemico, si prodigava oltre il dovere per mantenere efficacemente il collegamento fra il gruppo ed i comandi dei reparti attaccanti. Infine difendeva a colpi di bombe a mano un pezzo minacciato da vicino da un nucleo di ribelli che veniva posto in fuga con perdite. Ferito dava prova di fermezza e disprezzo del pericolo. Esempio di dedizione. — Mega, 24 giugno - Giabassiré, 14 ottobre - Irgalem, 6 dicembre 1936-XIV-XV.

Di Camillo Carmine di Luigi e di Clemente Antonina, nato il 5 febbraio 1913 a Pianella (Teramo), caporale del 1° gruppo « S » obici da 100/17. — Capo pezzo di una sezione cannoni, già distintosi in precedenti fatti di arme, durante un combattimento, portava in posizione scoperta ed intensamente battuta dal fuoco avversario, il suo cannone, benchè privo di scudi, resi inservibili dalla violenza della lotta. Incurante dell'intenso fuoco, al quale era fatto segno la sezione, che aveva già ferito alcuni serventi, con calma e sprezzo del pericolo, continuava ad assolvere il suo compito, fino a quando non cadeva sul suo pezzo ferito gravemente. Esempio di coraggio ed alto senso del dovere. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Di Maggio Fedele di Pasquale e fu Giuseppina Palumbo, nato il 21 ottobre 1906 a Spinazzola, tenente s.p.e. del IX battaglione arabo somalo. — Aiutante maggiore di un battaglione arabo somalo impegnato in combattimento, contribuiva al successo prodigandosi in circostanze difficili perchè il comandante fosse sempre al corrente della situazione e perchè gli ordini fossero sollecitamente recapitati e bene eseguiti. Nell'ultima fase, ottenuto di comandare un reparto privo di ufficiale, lo riorganizzava sotto violento fuoco avversario con serenità, slancio e dispregio delle offese avversario, lo conduceva all'assalto giungendo per primo sui cannoncini avversari, che catturava Riconfermava di poi in altri combattimenti il suo valore. — Giabassiré, 14 ottobre - Adicciò, 12-19 novembre 1936-XIV-XV.

Fois Antonio di Gian Paolo e di Cherchi Tommasa, nato a Dualchi il 9 maggio 1911, sottotenente complemento del IX battaglione arabo somalo. — Comandante di plotone della compagnia di primo scaglione, lo conduceva con ardimento all'attacco di munita posizione avversaria. Con l'esempio sapeva tener saldo il valore combattivo, imponendosi con ardimento e sprezzo del pericolo. Ferito a pochi metri dalle postazioni nemiche ed impossibilitato a muoversi, incitava i suoi ascari alla lotta incurante di se stesso. Riconfermava di poi in successive azioni le sue belle doti di coraggioso combattente, sprezzante di ogni rischio. — Giabassiré, 14 ottobre 1936 - Lago Sciaia, 8 febbraio 1937-XV.

Grimaldi Carlo di Andrea e di Maria Battinelli, nato a Napoli il 7 gennaio 1893, 1° capitano del X battaglione arabo somalo. — Comandante di battaglione capace e coraggioso, guidava il proprio reparto in più combattimenti contro nemico tenace e bene agguerrito dando costante prova di slancio, ardire e sprezzo del pericolo. — Danisa - Sadè - Adicciò, 14 ottobre-29 novembre 1936-XV.

Guenza Antonio di Fortunato e fu Margherita Belfi, nato a Roma il 24 marzo 1908, sottotenente complemento del IX battaglione arabo somalo. — Comandante di plotone mitraglieri, attaccava con fermezza, vigore ed esemplare ardimento un nucleo avversario bene appostato in fitto bosco. Sotto violento fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica conduceva con valore il suo reparto, raggiungendo le trincee del nemico e costringendo quest'ultimo a ripiegare. Nel sanguinoso scontro, rimasto gravemente ferito, continuava a dare prova di calma e spirito di sacrificio. Riconfermava in successive azioni le sue belle doti di comandante e combattente valoroso. — Giabassiré, 14 ottobre - Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Mondello Benedetto di Benedetto e di Lazzaro Rosalia, nato a S. Fratello (Messina) il 17 dicembre 1915, sergente della Banda « Pellizzari ». — In una banda amara, durante quattro cruenti combattimenti, battendosi sempre fra i primi, con audacia, con assoluto sprezzo del pericolo, con entusiasmo ed abnegazione, ha dato prova di arditezza e di capacità essendo di esempio a tutto il reparto per valore e alto spirito combattivo. — Ciclo di operazioni contro ras Destà, 15 gennaio-20 febbraio 1937-XV.

Palazzesi Vincenzo di Angelo e di Maria Marcelli, nato a Roma il 1° gennaio 1911, sottotenente complemento del IX battaglione arabo somalo. — Comandante di plotone fucilieri, attaccava con fermezza, vigore ed esemplare ardimento un nucleo avversario bene appostato in fitto bosco. Sotto violento fuoco nemico di mitragliatrici ed artiglieria conduceva con valore il suo reparto, costringendo l'avversario a ripiegare. Rimasto gravemente ferito nel sanguinoso scontro dava prova di calma e spirito di sacrificio. Confermava poi anche in successivi scontri il suo coraggio e la sua capacità. — Giabassiré, 14 ottobre - Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Pretti Giuseppe fu Edoardo e di Capelli Giovanna, nato il 19 dicembre 1905 a Nuoro, sergente maggiore del IX battaglione arabo somalo. — Partecipava quale addetto ad un comando di battaglione al ciclo operativo per l'occupazione della regione dei Laghi, sempre distinguendosi per operosità e slancio. Assunto volontariamente il comando di un plotone rimasto privo di ufficiale, lo guidava in aspro combattimento con bravura, attaccando e contrattaccando forze ribelli che ricacciava con sensibili perdite. Esempio ai suoi per ardire e sprezzo del pericolo, riconfermava poi anche nelle azioni successive, le belle qualità di valore così brillantemente affermate. — Giabassiré, 14 ottobre - Addicciò, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Picchio Guglielmo di Cesare e di Albini Giuseppina, nato a San Remo il 25 gennaio 1908, artigliere del gruppo autotrainato 77/28. — Addetto in qualità di scritturale al comando artiglieria di una divisione, durante violento combattimento impegnato dall'avanguardia della colonna marciante, spontaneamente sostituiva il mitragliere di un carro d'assalto, rimasto ferito, partecipando all'azione fino a quando rimaneva con l'arma inceppata. Successivamente accortosi che una sezione cannoni da 65/17 pòsta in prima linea e fortemente impegnata, si trovava in difficoltà avendo avuto un servente morto e gli altri quasi tutti feriti, si portava d'iniziativa sul posto e benchè ferito. unitamente a tre ufficiali contribuiva efficacemente a porre in salvo i pezzi. Esempio di slancio, coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Mega, 24 giugno - Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Pincella Vasco di Paolo e di Barbieri Giacomina, nato il 9 aprile 1911 a S. Benedetto Po (Mantova), artigliere del 1° gruppo « S » obici da 100/17 (*alla memoria*). — Servente di una sezione cannoni d'accompagnamento, durante un combattimento, incurante del vivo fuoco d'artiglieria che batteva la sua sezione, si prodigava con slancio ed entusiasmo nell'assolvimento del proprio compito fino a chè ferito mortalmente cadeva presso il proprio pezzo. Esempio di coraggio, spirito di sacrificio ed alto senso del dovere. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Santoro Emilio fu Francesco e di Rosa Aliberti, nato il 30 agosto 1900 a Nicastro (Catanzaro), capitano in s.p.e. del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Comandante di batteria autotrainata da 77/28, di provata perizia, eseguiva innumerevoli ricognizioni in zone particolarmente pericolose e si prodigava durante i combattimenti dimostrando calma e risolutezza. Durante il combattimento di Sadè, portato un pezzo in posizione dove più si accaniva l'ira nemica lo difendeva con l'uso del moschetto, alla testa dei suoi dipendenti, da un colpo di mano e ne assicurava la salvezza. In successiva azione, la prontezza e la decisione del fuoco dei suoi pezzi, concorreva a soffocare rapidamente il tiro dell'artiglieria nemica. Attaccata alle spalle la posizione ove era schierata la sua batteria, fronteggiava con le mitragliatrici il nemico e incitando con l'esempio i propri soldati, contribuiva a trasformare in sanguinoso scacco l'azione avversaria. Confermava nello scontro di Giabassiré il proprio valore. — Giabassiré, 14 ottobre - Irgalem, 6 dicembre 1936-XIV-XV.

Sortino Federico di Federico e di Ignazio Maria Carolina Arezzo, nato a Ragusa l'8 dicembre 1895, 1° capitano s.p.e. del 1° gruppo obici da 100/17. — Comandante di batteria leggera motorizzata di obici da 100/17, prendeva parte a tutto il ciclo operativo di una divisione speciale per l'occupazione del territorio etiopico da Neghelli

ad Irgalem. In sei mesi di aspre marcie e di duri combattimenti dava prova di possedere preclari doti di ardimento, di attività instancabile e di elevato sentimento del dovere. A Mojale, Giabassiré, Sadé, Adicciò e Ganghe, incurante del pericolo, sempre fra i suoi serventi che animava con l'esempio, con tiri precisi e celermente manovrati facilitava ai fanti l'occupazione di aspre posizioni ed infliggeva al nemico forti perdite. Confermava di poi in successive azioni il suo valore. — Ciclo operativo da Neghelli ad Irgalem, giugno-dicembre 1936-XIV-XV - Monte Gumi, 18-19 gennaio - Lago Sciala, 8 febbraio 1937-XV.

Tata Nardini Ferruccio di Ernesto e di Lucia Rinaldi, nato a Velletri il 7 maggio 1912, sottotenente complemento del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Si prodigava con entusiasmo per dare all'azione della sua batteria la maggiore efficienza, esaltando col suo esempio lo spirito degli artiglieri. A Sedé difendeva a colpi di bombe a mano un pezzo minacciato dalla furia dei ribelli e concorreva con altri ufficiali e soldati a sottrarlo al pericolo. Attacata alle spalle la posizione della sua batteria, affrontava il nemico allo scoperto e contribuiva a respingerlo a colpi di moschetto e a raffiche di mitragliatrice. Confermava in successive azioni il proprio valore. Esempio di dedizione, belle doti di coraggio e di animatore. — Giabassiré, 14 ottobre - Irgalem, 6 dicembre 1936-XIV-XV.

Vellani Onesto di Gaetano e fu Pecchi Ermelinda, nato a Carpi (Modena) il 21 ottobre 1910, sottotenente del IX battaglione arabo somalo. —Durante un attacco a forti ed insidiose posizioni nemiche, si lanciava alla testa del suo plotone che conduceva all'occupazione dell'obbiettivo assegnatogli, debellando l'avversario. Confermava poi, anche nelle azioni successive le belle qualità di valore così brillantemente affermate. — Mega, 30 giugno - Giabassiré, 14 ottobre - Adicciò, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Zarlenga Luigi fu Pasquale e fu Plescia Antonietta, nato a Ururi (Campobasso) il 3 ottobre 1908, tenente s.p.e. del 1° battaglione coloniale. — Comandante di plotone fucilieri, si portava attraverso terreno imprevio sull'obbiettivo assegnatogli conquistandolo dopo aspra lotta. Resisteva quindi ai reiterati contrattacchi avversari infliggendo loro perdite sensibili. Successivamente, con sana iniziativa, conquistava altro obbiettivo, concorrendo efficacemente al felice esito del combattimento. Esempio di capacità, slancio e sprezzo del pericolo. — Burruché, 5 novembre 1936-XV.

CROCE DI GUERRA.

Bernardi Abele di Edmondo e di Baldi Giulia, nato a Carrara l'8 gennaio 1912, sottotenente del IX battaglione arabo somalo — Comandante di plotone capace e sicuro, si lanciava decisamente all'attacco di forti e ben difesi roccioni, trascinando con l'esempio i propri dipendenti alla conquista dell'obbiettivo assegnatogli. Riconfermava poi, anche nelle azioni successive, le belle qualità di valore così brillantemente affermate. — Giabassiré, 14 ottobre - Adicciò, 12-28 novembre 1936-XIV-XV.

Cavalieri Adolfo fu Valentino e di Casini Rosa, nato il 1° agosto 1913 a Fabriano (Ancona), artigliere del 1° gruppo «S» obici da 100/17. — Attendente di ufficiale comandante una sezione cannoni d'accompagnamento postata in prima linea e sotto il fuoco avversario, spontaneamente si adoperava per rifornire di munizioni la linea dei pezzi. Ferito alla testa, dopo sommaria medicazione, riprendeva il proprio posto e continuava fino al termine dell'azione, incurante della ferita e sprezzante di ogni pericolo. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

Cianciarelli Raffaele fu Gennaro e fu Pietrangeli Palma, nato il 28 marzo 1883 a Magliano di Marsi (Aquila), capitano complemento del X battaglione arabo somalo. — Comandante di compagnia indigeni, entusiasta e capace, durante lungo ciclo operativo, diede prova di slancio e coraggio. In più azioni di guerra fu costante esempio di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere prodigandosi infaticabilmente ovunque fosse necessaria la sua presenza nei momenti più delicati dei combattimenti. — Finchào-Danisa-Sadé-Adicciò, 27 settembre-29 novembre 1936-XIV-XV.

Gatti Luigi di Marino e di Gina Borfidi, nato a Ancona il 2 febbraio 1909, tenente complemento del X battaglione arabo somalo. — In aspro combattimento contro ingenti forze ribelli, conduceva brillantemente all'attacco il suo plotone dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. Durante l'intero ciclo operativo era di esempio ai suoi dipendenti per operosità, entusiasmo, coraggio ed alto senso del dovere. — Mega, 24 giugno - Sadé, 20 ottobre - M. Cocossi, 12-27 novembre 1936-XIV-XV.

Manca Paolo Mario fu Agostino e di Maria Cossu, nato a Cagliari il 6 febraio 1907, tenente s.p.e. del 1° gruppo «S» obici da 100/17. — Sottocomandante di batteria obici da 100/17 in posizioni avanzate ed intensamente battute dal fuoco nemico, operò con calma e serena precisione, noncurante del pericolo. Si distinse particolarmente nei combattimenti di Sadè, di Adicciò e del Lago Sciala. — Territorio dei Galla e Sidama, ottobre-dicembre 1936-XV - febbraio 1937-XV.

Massani Mauro di Giuseppe e di Laura Campanini, nato a Rimini il 20 maggio 1909, sottotenente complemento del IX battaglione arabo somalo. — Conduceva il suo plotone all'assalto di posizioni nemiche saldamente difese, scavalcandolo ed infliggendo all'avversario sanguinose perdite In tutto il corso del combattimento, con l'esempio personale di ogno ardimento, sapeva infondere nei suoi uomini il necessario impeto ed entusiasmo per il felice raggiungimento della brillante operazione. Riconfermava poi, anche nelle azioni, successive, le brillanti qualità di valore così brillantemente affermate. — Giabassiré, 14 ottobre - Adicciò, 14-29 novembre 1936-XIV-XV.

Ortoleva Salvatore fu Giuseppe e di Asciutto Eleonora, nato a Isnello (Palermo) il 9 marzo 1907, tenente s.p.e. del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Aiutante maggiore di un gruppo batterie autotrainate, partecipava a più fatti d'arme assolvendo con entusiasmo e slancio i propri compiti. Addetto in modo particolare ai collegamenti ne assicurava l'ottimo funzionamento anche nelle fasi più difficili della lotta. Spingendosi più volte oltre la linea ed in zone fortemente battute coadiuvava con felice iniziativa il proprio superiore ed affrontava sempre il rischio con sereno coraggio. Esempio di virtù militari. — Giabassiré, 14 ottobre - Irgalem, 6 dicembre 1936-XIV-XV.

Prandini Giuseppe di Arturo e di Rossi Rosa, nato a Revere (Rovigo) il 16 maggio 1914, caporale del 1° gruppo «S» obici da 100/17. — Capo pezzo di un cannone da 65/17 postato in posizione avanzata, scoperta ed intensamente battuta dal fuoco avversario, dopo aver accolto fra le braccia il cugino morente, mitragliere del battaglione col quale operava, ed averne ricevuto l'estremo saluto, con forza d'animo ed alto senso del dovere, tornava spontaneamente al proprio posto riprendendo a combattere e dando esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Giabassiré, 14 ottobre 1936-XIV.

Puglisi Nicolò di Nunzio e di Angelo Poppletton, nato a Messina il 15 settembre 1897, capitano del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Comandante di una batteria autotrainata da 77/28 in cinque mesi di aspre marcie e duri combattimenti dava bella prova di coraggio, attività e di fede, mantenendo con l'esempio elevato lo spirito dei propri dipendenti, ottenendo dai suoi pezzi in varie circostanze il contributo efficace per la riuscita delle azioni. Durante un combattimento, attaccata la posizione occupata dal gruppo, da forze ribelli, contribuiva alla testa dei propri uomini a respingerle infliggendo loro perdite sensibili. Esempio di belle virtù militari. — Giabassiré, 14 ottobre 1936-XIV - Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Rocchi Giovanni fu Giusepe e di Giovannini Maria, nato il 6 novembre 1913 a Rimini, artigliere del 1° gruppo «S» obici da 100/17. — Servente al pezzo d'una batteria postata in posizione scoperta ed intensamente battuta, benchè ferito da scheggie di proietto alla testa, continuava ad assolvere il suo compito, allontanandosi soltanto per porre in salvo casse di munizioni minacciate dal fuoco di carri d'assalto incendiatisi vicino alla sezione, e riprendendo le sue mansioni fino a quando la sezione non veniva sostituita. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Sadé, 20 ottobre 1936-XIV.

Rosolin Lino fu Giovanni e di Resar Domenica, nato a Pisino d'Istria il 12 agosto 1911, sottotenente complemento del 1° gruppo «S» obici da 100/17. — Comandante di sezione obici da 100/17 partecipava ad un lungo ciclo operativo distinguendosi in ogni combattimento per operosità instancabile, slancio, ardire e coraggio. In posizioni avanzate e fortemente battute dal fuoco nemico era di esempio ai dipendenti per il calmo, sereno e valoroso contegno, bene dirigendo sulle forze nemiche il fuoco dei suoi pezzi. — A.O.I. gennaio 1936-XIV-febbraio 1937-XV.

Spinelli Luigi, nato a Spinazzola (Bari), il 26 novembre 1909, caporale del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Facente parte di una pattuglia O. C. assegnata a battaglione attaccante, per tutta la durata dell'azione, incurante di ogni pericolo, si prodigava instancabilmente per mantenere efficienti i collegamenti Nella fase risolutiva della lotta, si lanciava coi fanti nella mischia ed aprendosi il passo a colpi di bombe a mano, giungeva fra i primi sulle posizioni tenacemente difese dal nemico Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Mega, 24 giugno 1936-XIV - Irgalem, 6 dicembre 1936 - anno XV.

Toesca di Castellazzo Pier Giacchino di Carlo e di Carlotta Cirio da Torino, nato il 15 marzo 1913, sottotenente complemento del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Ufficiale addetto al comando di gruppo e subalterno di batteria, ha dimostrato durante tutto il ciclo operativo, da Mega ad Adicciò, belle qualità di combattente. Coi fanti in pattuglia di collegamento a Mega, accanto ai pezzi, sotto il fuoco della fucileria nemica a Giabassirè ed in altre località, ha affrontato con entusiasmo e sfidato con animo sereno il pericolo. Attaccata dal nemico la posizione della sua batteria, fra i primi, col moschetto e le bombe a mano, rifiutando ogni riparo, ha contribuito a trasformare in sanguinoso scacco il tentativo avversario. Ha confermato di poi in successiva azione il suo valore. — Giabassirè, 14 ottobre - Irgalem, 6 dicembre 1936-XIV-XV.

Venturi Renzo di Silvio e di Rantini Francesca, nato a Firenze l'8 gennaio 1913, sergente maggiore del 1° gruppo obici da 100/17. — Capo pattuglia comando di un gruppo motorizzato obici da 100/17 durante lungo periodo operativo per l'occupazione di vasta regione, dava ripetute prove di sereno ardire e di attività instancabile, eseguendo rilievi di zone occupate dal nemico, marciando sempre con l'avanguaria della colonna operante, disimpegnando utili servizi di osservazione e collegamento nelle località più avanzate e più esposte al fuoco avversario. Costante esempio di slancio, alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Neghelli-Irgalem, giugno-dicembre 1936-XIV-XV.

Il R. decreto 21 febraio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti il 28 maggio 1938, registro 25 Africa Italiana, foglio 244, è rettificato come segue per quanto ha riferimento alla data di nascita del tenente in s.p.e. Genova Franco fu Enrico decorato di croce di guerra al valor militare: *Genova Franco* fu Enrico nato a Capua il 5 ottobre 1904.

Il R. decreto 19 maggio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1938, registro n. 27 Africa Italiana, foglio 130, è rettificato come segue per quanto ha riferimento alla data, luogo di nascita, paternità e maternità del tenente di complemento Mileto Stefano decorato di medaglia di bronzo al valor militare: *Mileto Stefano* di Achille e di Arcuri Domenica, nato a Nicotera il 9 ottobre 1899.

La concessione della medaglia di bronzo al valor militare al 1° capitano di fanteria *Longo Francesco* di cui al R. decreto 7 ottobre 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1937-XVI, registro 21 Africa Italiana, foglio n. 323, è abrogata avendo successivamente l'ufficiale ottenuto per lo stesso fatto d'arme la promozione al grado superiore per merito di guerra.

(807)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 12 dicembre 1938-XVII, n. 2218.

Approvazione del regolamento concernente il funzionamento e l'amministrazione dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, nonchè lo stato giuridico ed il trattamento economico del suo personale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 11 del R. decreto-legge 27 gennaio 1938, n. 48, convertito nella legge 19 maggio 1938, n. 917, relativo alla costituzione dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero;

Visto l'art. 1, nn. 1 e 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Vista la legge 24 novembre 1932, n. 1576;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Ministri per le finanze, per l'educazione nazionale, per le corporazioni e per la cultura popolare;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento concernente il funzionamento e l'amministrazione dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, nonchè lo stato giuridico ed il trattamento economico del suo personale, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro per gli affari esteri e da quello per le finanze.

Detto regolamento avrà effetto dal 1° luglio 1938.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — BOTTAI — LANTINI — ALFIERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, foglio 99. — MANCINI

Regolamento concernente il funzionamento e l'amministrazione dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, nonchè lo stato giuridico e il trattamento economico del suo personale.

PARTE I.

FUNZIONAMENTO E AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO

TITOLO I.

Attività dell'Istituto.

Art. 1.

(*Attività dell'Istituto*)

L'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, nel perseguire gli scopi ad esso assegnati dalla legge, svolge, in particolare, le seguenti attività, in quanto non siano attribuite alla competenza di altre amministrazioni o di altri enti:

1° promuove la diffusione all'estero della cultura italiana, in tutte le sue manifestazioni, politiche, sociali, economiche, letterarie, artistiche e scientifiche;

2° promuove le relazioni fra le istituzioni e organizzazioni italiane aventi finalità educative o culturali e le istituzioni e organizzazioni straniere aventi simili finalità;

3° promuove, fra l'Italia e gli altri Paesi, scambi di professori e di studenti, facendo, a questo fine, le opportune proposte alle autorità competenti;

4° provvede all'assistenza di studenti, studiosi e artisti stranieri in Italia, agevolando la loro attività; cura che studenti, studiosi e artisti italiani ricevano, all'estero, simile assistenza; conferisce, quando lo ritenga opportuno, agli uni e agli altri, sussidi, premi e borse di studio;

5° organizza e coordina i corsi di cultura e lingua per stranieri;

6° promuove, organizza o agevola subordinatamente alla competenza regolatrice della Presidenza del Consiglio, mediante l'opera e il consiglio del suo personale, congressi e riunioni di carattere internazionale, che abbiano relazione con i suoi scopi e che si svolgano in Italia, nonchè la partecipazione italiana a simili congressi e riunioni che abbiano luogo all'estero;

7° cura lo scambio fra l'Italia e gli altri Paesi di notizie relative al movimento culturale, di informazioni bibliografiche, di pubblicazioni e di ogni altro materiale di studio;

8° promuove intese fra organismi italiani e stranieri per la migliore utilizzazione dei mezzi per la diffusione della cultura,

TITOLO II.

Organi dell'Istituto; loro attribuzioni e loro funzionamento.

Art. 2.

(Organi dell'Istituto)

Gli organi dell'Istituto sono:

1° il presidente e il vice presidente;

2° il Consiglio di direzione;

3° il Comitato amministrativo;

4° le Commissioni.

Art. 3.

(Attribuzioni del presidente)

Il presidente:

1° ha la rappresentanza legale dell'Istituto;

2° convoca e presiede il Consiglio di direzione e il Comitato amministrativo;

3° provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di direzione e del Comitato amministrativo;

4° sovraintende a tutte le attività dell'Istituto, vigilando che esse si svolgano in conformità delle norme di legge e di regolamento, nonchè dei programmi deliberati dal Consiglio di direzione;

5° esercita, nei confronti del personale, le attribuzioni che gli sono demandate dalla parte II di questo regolamento;

6° delibera su tutte le materie che non siano attribuite alla competenza del Consiglio di direzione o del Comitato amministrativo;

7° delibera, in caso d'urgenza, sulle materie di competenza del Comitato amministrativo, riferendone a questi, per la ratifica, nella prima seduta successiva alla deliberazione.

Nel caso di assenza o di impedimento del presidente le sue funzioni sono esercitate dal vice-presidente.

Art. 4.

(Funzionamento del Consiglio di direzione)

Il Consiglio di direzione è convocato in riunione ordinaria tre volte all'anno, nei mesi di gennaio, aprile e ottobre, e in riunione straordinaria ogni qual volta il presidente lo ritenga opportuno o quando tre almeno dei consiglieri o due almeno dei revisori dei conti ne facciano richiesta.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di direzione occorre la partecipazione del presidente o del vice-presidente e di almeno la metà dei suoi componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; nel caso di parità, prevale il voto del presidente.

Le funzioni di segretario del Consiglio di direzione sono esercitate da un funzionario dell'Istituto a ciò delegato.

Delle deliberazioni adottate dal Consiglio di direzione è redatto, a cura del segretario, processo verbale, che viene sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Art. 5.

(Attribuzioni del Consiglio di direzione)

Il Consiglio di direzione:

1° delibera i regolamenti interni, relativi al funzionamento degli uffici;

2° determina periodicamente il programma di attività dell'Istituto e impartisce le direttive per la sua esecuzione;

3° delibera, nella riunione ordinaria del mese di aprile, sulla approvazione del bilancio di previsione dell'anno finanziario successivo e nella riunione ordinaria del mese di ottobre, sulla approvazione del conto consuntivo dell'anno finanziario precedente;

4° formula proposte per la costituzione delle Commissioni e per la nomina dei membri delle stesse, da parte del Ministro per gli affari esteri; determina la competenza di ciascuna di esse e le norme per il funzionamento;

5° esercita, nei confronti del personale, le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla parte II di questo regolamento;

6° delibera sulle domande di associazione all'Istituto;

7° assegna diplomi di benemerenza a persone o enti che abbiano particolarmente contribuito al raggiungimento delle finalità dell'Istituto.

Art. 6.

(Funzionamento del Comitato amministrativo)

Il Comitato amministrativo è convocato dal presidente ogni qual volta egli lo ritenga opportuno, ed almeno una volta in ogni intervallo fra due successive riunioni ordinarie del Consiglio di direzione.

Per la validità delle adunanze del Comitato amministrativo, occorre la partecipazione del presidente o del vice-presidente e di almeno la metà dei suoi componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; nel caso di parità, prevale il voto del presidente.

Le funzioni di segretario del Comitato amministrativo sono esercitate da un funzionario dell'Istituto a ciò delegato.

Delle deliberazioni adottate dal Comitato amministrativo è redatto a cura del segretario, processo verbale che viene sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Art. 7.

(Attribuzioni del Comitato amministrativo)

Il Comitato amministrativo:

1° delibera sui contratti che importino trasformazione o variazione di patrimonio o che impegnino il bilancio dell'Istituto oltre l'esercizio finanziario in corso;

2° autorizza gli storni da capitolo a capitolo del bilancio;

3° autorizza il presidente a sostenere i giudizi attivi e passivi;

4° delibera sull'accettazione di lasciti e di donazioni;

5° delibera le convenzioni con amministrazioni pubbliche e con enti, relativamente a prestazioni di servizi da parte dell'Istituto;

6° esercita, nei confronti del personale, le attribuzioni che gli sono demandate dalla parte II di questo regolamento;

7° esamina il bilancio preventivo ed il conto consuntivo e ne delibera la presentazione al Consiglio di direzione;

8° delibera su tutti gli altri affari che il presidente intenda sottoporre al suo esame, sempreché non appartengano alla competenza del Consiglio di direzione.

9° delibera, in caso di urgenza, sulle materie di competenza del Consiglio di direzione, riferendone a questi, per la ratifica, nella prima seduta successiva alla deliberazione.

Art. 8.

(Funzionamento e attribuzioni delle Commissioni)

Le Commissioni sono costituite con decreto del Ministro per gli affari esteri, di concerto con gli altri Ministri interessati, su proposta del Consiglio di direzione.

Il funzionamento delle Commissioni è regolato dalle apposite norme stabilite dal Consiglio di direzione.

Le Commissioni esercitano funzioni di studio, di consultazione e di proposta, nel campo della loro competenza.

Art. 9.

(Attribuzioni dei revisori dei conti)

I revisori dei conti durano in carica tre anni. Essi, sia collegialmente che singolarmente, hanno facoltà di esaminare, in qualunque tempo, i registri contabili dell'Istituto, i registri delle deliberazioni e la corrispondenza attinente alla gestione amministrativa, nonchè di effettuare verifiche di cassa ordinarie e straordinarie.

Partecipano, senza diritto a voto, alle riunioni del Consiglio di direzione, al quale riferiscono sulle risultanze della loro attività di controllo e al quale esprimono, in particolare, il loro avviso sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo. Il Collegio dei revisori dei conti partecipa a mezzo di un suo rappresentante, senza diritto a voto, alle riunioni del Comitato amministrativo.

Art. 10.

(Attribuzioni del direttore)

Il direttore dell'Istituto:

1° dirige e disciplina il funzionamento dei servizi e degli uffici;

2° vigila sul comportamento degli impiegati ed esercita nei confronti degli stessi, le funzioni che gli sono attribuite dalla parte II di questo regolamento;

3° esercita tutte le altre funzioni che gli sono attribuite dal regolamento interno o che gli sono affidate dal presidente;

4° interviene, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di direzione e del Comitato amministrativo.

TITOLO III.

Contabilità dell'Istituto.

Art. 11.

(Contabilità dell'Istituto)

L'esercizio finanziario comincia il 1° luglio di ciascun anno e termina il 30 giugno dell'anno successivo. Però, all'effetto di liquidare, esigere o pagare l'importo di operazioni relative a detto periodo, l'esercizio si protrae fino a tutto il mese di luglio successivo, scaduto il quale termine l'esercizio è chiuso definitivamente.

Il bilancio di previsione comprende la previsione delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio, nonchè l'avanzo o il disavanzo delle gestioni precedenti.

Il conto consuntivo deve essere compilato seguendo lo stesso ordine e la stessa classificazione che si adottano per il bilancio di previsione, e deve dimostrare:

1° il risultato economico dell'esercizio;

2° lo stato del patrimonio, con le variazioni sopravvenute, che derivino dall'esercizio del bilancio o da qualsiasi altra causa eventuale.

Al conto consuntivo è unita una relazione sull'attività svolta dall'Istituto durante l'esercizio finanziario al quale il conto si riferisce e sui risultati ottenuti.

TITOLO IV.

Servizio editoriale dell'Istituto.

Art. 12.

(Costituzione del Servizio editoriale dell'Istituto)

In seno all'Istituto è costituito un Servizio editoriale librario, al quale spetta di curare, dal punto di vista editoriale, tutte le pubblicazioni dell'Istituto, o che siano da questo sovvenzionate o controllate.

Il Servizio editoriale è retto con gestione separata. Per l'attività editoriale che sia esercitata direttamente (e non attraverso sovvenzioni ed intese con terzi organismi) l'Istituto si varrà preferibilmente dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Art. 13.

(Entrate del Servizio editoriale)

Il Servizio editoriale provvede al proprio funzionamento:

1° con gli stanziamenti annui fatti a questo fine nel bilancio generale dell'Istituto;

2° con le elargizioni fatte all'Istituto, per le finalità che sono perseguite a cura del Servizio editoriale;

3° con i proventi delle attività esercitate dal Servizio editoriale;

4° con gli avanzi delle gestioni precedenti.

Art. 14.

(Amministrazione e contabilità del Servizio editoriale)

Per l'amministrazione del Servizio editoriale si applicano le norme concernenti l'amministrazione dell'Istituto.

Il Servizio editoriale ha un bilancio e un conto separati dal bilancio e dal conto generale dell'Istituto, ai quali sono allegati.

Per la compilazione, la revisione e l'approvazione del bilancio e del conto del Servizio editoriale, si osservano le norme concernenti il bilancio e il conto generale dell'Istituto.

TITOLO V.

Vigilanza governativa.

Art. 15.

(Vigilanza governativa)

Al Ministero degli affari esteri, al Ministero delle finanze, al Ministero dell'educazione nazionale, al Ministero delle corporazioni e al Ministero della cultura popolare, sono trasmessi, ai fini della vigilanza, i seguenti documenti:

1° entro il mese di maggio di ciascun anno, il bilancio di previsione per il successivo anno finanziario;

2° entro il mese di novembre di ciascun anno, il conto consuntivo per l'anno finanziario decorso, unitamente alla relazione sull'attività dell'Istituto e alla relazione del collegio dei revisori dei conti;

3° le deliberazioni che approvano regolamenti interni o che modificano i regolamenti stessi; quelle che istituiscono Commissioni e quelle che approvano o modificano le norme per il funzionamento delle Commissioni stesse; quelle che importano trasformazione o variazione di patrimonio;

4° le deliberazioni riguardanti la istituzione e il conferimento di premi e borse di studio di cui all'art. 1°;

5° ogni altra deliberazione o documento che sia richiesta dai predetti Ministeri.

Con provvedimento del Ministro per gli affari esteri, di concerto con i Ministri per le finanze, per l'educazione nazionale, per le corporazioni e per la cultura popolare, e sentito il Consiglio di Stato, è disposto l'annullamento delle deliberazioni dell'Istituto che siano viziate di illegittimità.

A questo fine i Ministri per le finanze, per l'educazione nazionale, per le corporazioni e per la cultura popolare fanno al Ministro per gli affari esteri le segnalazioni e le proposte che ritengono opportune.

PARTE II.

STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE

TITOLO I.

Personale dell'Istituto.

Sezione I. — *Norme generali.*

CAPO I.

PERSONALE DI RUOLO.

Art. 16.

(*Classificazione del personale*)

Il personale di ruolo dell'Istituto comprende gli impiegati e gli agenti subalterni.

Gli impiegati sono classificati in tre categorie: *A*, *B*, *C*.

Il direttore dell'Istituto fa parte del personale di ruolo, ma non è compreso nella classificazione stabilita dal comma precedente.

Art. 17.

(*Organico del personale di ruolo*)

L'organico del personale di ruolo e le sue variazioni sono deliberati con decreto del Ministro per gli affari esteri, di concerto con il Ministro per le finanze, su proposta del Consiglio di direzione dell'Istituto.

Per ragione di servizio, possono essere nominati o promossi, per ciascun grado, impiegati o agenti in più del numero stabilito dall'organico, purchè si lascino altrettanti posti vacanti nei gradi superiori.

Sezione II. — *Nomina del personale.*

Art. 18.

(*Requisiti generali per la nomina*)

I requisiti generali per la nomina ad impieghi presso l'Istituto sono i seguenti:

1° essere cittadino italiano;

2° appartenere al Partito Nazionale Fascista;

3° avere ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento;

4° avere sempre tenuto regolare condotta morale, civile e politica e presentare il certificato penale generale indenne;

5° essere di età non inferiore agli anni diciotto;

6° essere fisicamente idoneo alle funzioni inerenti all'impiego.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli.

I documenti idonei a provare quanto sopra devono essere prodotti in carta legale, debitamente autenticati.

Art. 19.

(*Limite massimo di età*)

Per la nomina ai gradi iniziali di ciascuna categoria occorre essere di età non superiore agli anni trenta.

Detto limite massimo di età è elevato, quando ne ricorrano le condizioni, in conformità alle disposizioni concernenti gli impieghi dello Stato.

Si prescinde dal limite massimo di età per coloro che rivestano la qualità di impiegato di ruolo presso l'Istituto o di impiegato civile di ruolo presso una Amministrazione dello Stato.

Per la nomina a gradi superiori a quelli iniziali, nei casi previsti all'art. 22, il limite massimo di età è determinato, di volta in volta, dal comitato amministrativo, salvo il disposto del comma precedente.

Art. 20.

(*Ammissibilità delle donne agli impieghi*)

Con deliberazione del Comitato amministrativo, le donne possono essere escluse, quando se ne ravvisi l'opportunità, da determinati impieghi di ruolo.

Le donne non possono conseguire promozioni a grado superiore a quello di consigliere o equiparato delle categorie *A* e *B*.

Art. 21.

(*Requisiti speciali per la nomina*)

Per la nomina ai posti del personale di categoria *A*, è in ogni caso richiesta la laurea conseguita in una Università o in un Istituto superiore del Regno. Il Comitato amministrativo stabilisce di volta in volta il corso di studio al quale la laurea si deve riferire, tenuto conto della specialità delle funzioni connesse a ciascun posto di impiego.

Per la nomina ai posti del personale di categoria *B* è richiesto il diploma di scuola media superiore.

Per la nomina ai posti del personale di categoria *C* è richiesto il diploma di scuola media inferiore.

Per gli agenti subalterni è richiesta la licenza elementare.

Art. 22.

(*Modo di assunzione agli impieghi*)

Il personale di ruolo è assunto nel grado iniziale di ciascuna categoria, mediante pubblico concorso, per titoli ed esami, salvo per il personale subalterno, che avviene per libera scelta.

L'assunzione in gradi superiori a quelli iniziali è consentita soltanto per posti del personale direttivo, che non possano essere coperti mediante promozione, sempre che gli impiegati del grado inferiore non possiedano i requisiti prescritti o non siano ritenuti idonei alle funzioni connesse al posto da conferire. L'anzianità non può essere considerata requisito per promozione.

Nel caso preveduto dal comma precedente, l'assunzione avviene attraverso concorso per titoli o per titoli ed esame. Tuttavia, eccezionalmente, il Comitato amministrativo, con deliberazione soggetta all'approvazione del Ministro degli affari esteri, può procedere alla nomina per chiamata diretta, quando si tratti di persona dotata di particolare e notoria competenza nella sfera di attività alla quale il posto si riferisce.

Art. 23.

(*Concorsi*)

I concorsi per l'ammissione agli impieghi sono banditi, previa deliberazione del Comitato amministrativo, con decreto del presidente, pubblicato, non meno di due mesi prima della data stabilita per la presentazione delle domande, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il decreto deve indicare:

1° il numero dei posti messi a concorso;

2° i titoli e i documenti prescritti;

3° la data e la durata delle prove, la sede e il relativo programma, se si tratti di concorso per esame;

4° ogni altra notizia o prescrizione ritenuta opportuna.

Ai concorsi per esame si applicano le norme contenute negli articoli da 35 a 39 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 24.

(Titoli di precedenza e di preferenza)

Per l'assunzione del personale si applicano le norme di legge relative ai titoli di precedenza e di preferenza stabiliti per le nomine a pubblici impieghi.

Art. 25.

(Periodo di prova)

L'impiegato o l'agente assunto ad impiego di ruolo non può conseguire la stabilità se non dopo avere prestato servizio, a titolo di prova, per un periodo di mesi sei.

È esonerato dal periodo di prova l'impiegato o l'agente che in qualità di avventizio, abbia esercitato mansioni proprie del posto cui è assunto, per un periodo almeno uguale a quello stabilito per la prova.

Sono esenti dal servizio di prova coloro che all'atto dell'ammissione all'impiego rivestano la qualità di impiegati statali di ruolo.

Durante il periodo di prova, spetta all'impiegato o all'agente un assegno mensile pari a due terzi dello stipendio inerente al posto da lui occupato.

Il periodo di prova può essere prorogato una sola volta e per non più di sei mesi. Esso è inoltre prorogato per un periodo eguale a quello durante il quale l'impiegato o l'agente non abbia, per giustificato motivo, prestato effettivo servizio.

Al termine del periodo di prova, l'impiegato o l'agente, se ha prestato lodevole servizio consegue la stabilità; diversamente è licenziato senza indennità.

I provvedimenti relativi alla proroga del periodo di prova, nonchè alla conferma o al licenziamento degli impiegati e degli agenti, al termine del periodo stesso, sono deliberati dal Comitato amministrativo.

Art. 26.

(Giuramento)

L'impiegato o l'agente assunto in prova deve, all'atto di prendere servizio, prestare solenne promessa di servire con diligenza ed operosità l'amministrazione secondo la seguente formula: « Prometto che sarò fedele al Re ed ai suoi Reali successori, al Regime Fascista, che osserverò lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato; che adempirò a tutti gli obblighi del mio ufficio con diligenza e con zelo per il pubblico bene e nell'interesse dell'amministrazione, serbando scrupolosamente il segreto di ufficio, e conformando la mia condotta, anche privata, alla dignità dell'impiego. Dichiaro che non appartengo e prometto che non apparterrò ad associazioni o partiti la cui attività non si concilii con i doveri del mio ufficio. Prometto di adempiere a tutti i miei doveri al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria ».

Al termine del periodo di prova, ove abbia ottenuto la conferma, deve prestare giuramento.

Il personale presta il giuramento secondo la seguente formula: « Giuro che sarò fedele al Re ed ai suoi Reali successori, al Regime Fascista, che osserverò lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato; che adempirò a tutti gli obblighi del mio ufficio con diligenza e con zelo per il pubblico bene e nell'interesse dell'amministrazione, serbando scrupolosamente il segreto di ufficio, e conformando la mia condotta, anche privata, alla dignità dell'impiego. Dichiaro che non appartengo e prometto che non apparterrò ad associazioni o partiti la cui attività non si concilii con i doveri del mio ufficio. Giuro di adempiere tutti i miei doveri al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria ».

Il personale delle categorie *A* e *B* presta il giuramento nelle mani del presidente, il personale della categoria *C* nelle mani del direttore.

Del giuramento è redatto verbale, che viene sottoscritto da colui che lo ha prestato, da due testimoni e dal presidente o dal direttore che ha ricevuto l'atto. Il verbale è conservato nel fascicolo personale dell'impiegato o agente.

Sezione III. — *Ruoli di anzianità e rapporti informativi.*

Art. 27.

(Gerarchia e anzianità)

La gerarchia e l'anzianità degli impiegati e degli agenti dell'Istituto sono determinate con le norme contenute nell'articolo 8 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, relativamente agli impiegati dello Stato.

I ruoli di anzianità del personale dell'Istituto, compilati in base alla situazione esistente al 1° gennaio di ciascun anno, sono approvati con provvedimento del presidente e pubblicati entro il mese di marzo. La pubblicazione è eseguita mediante affissione dei ruoli, per la durata di dieci giorni, nei locali dell'Istituto, in luogo esposto alla vista del personale. Nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione, gli impiegati e gli agenti possono ricorrere al Comitato amministrativo per ottenere la rettifica della loro posizione di anzianità. La decisione del Comitato amministrativo è definitiva.

Art. 28.

(Rapporti informativi)

Per ciascun impiegato o agente, anche se in prova, è compilato, entro il mese di gennaio di ogni anno, un rapporto informativo. Il rapporto informativo è compilato dal capo del servizio al quale l'impiegato o l'agente è addetto ed è riveduto dal direttore. Per i capi servizio il rapporto è compilato dal direttore. Il rapporto informativo deve contenere le notizie riguardanti le condizioni fisiche e le qualità intellettuali dell'impiegato o dell'agente, la sua condotta in ufficio e quella privata, la diligenza e l'operosità, l'attitudine alle funzioni del grado superiore e ogni altra annotazione ritenuta opportuna.

In base al rapporto informativo, il presidente ha facoltà di concedere una nota di encomio all'impiegato o all'agente, il cui servizio sia ritenuto particolarmente meritevole.

All'impiegato o all'agente che, nel servizio prestato, abbia dimostrato non sufficiente diligenza il presidente rivolge una nota di biasimo motivata, invitandolo ad emendarsi.

La nota di encomio e la nota di biasimo sono comunicate all'impiegato o all'agente e sono annotate nel suo stato matricolare.

Contro la nota di biasimo non è ammesso ricorso in via amministrativa.

Sezione IV. — *Doveri del personale.*

Art. 29.

(Incompatibilità e attività vietate al personale)

Con la qualità di impiegato o agente dell'Istituto è incompatibile qualunque altro impiego pubblico o privato, nonchè l'esercizio di qualsiasi professione, commercio e industria.

Il presidente, può consentire deroghe al divieto stabilito dal comma precedente, solo nei casi di interesse diretto dell'Istituto, oppure quando l'attività svolta dall'impiegato sia conciliabile con l'osservanza dei doveri di ufficio, con il decoro o con gli scopi dell'Istituto stesso.

La pubblicazione, da parte del personale, di libri, articoli o monografie che comunque si riferiscano all'attività dell'Istituto deve essere preventivamente autorizzata dal presidente.

Art. 30.

(Obbligo di residenza)

L'impiegato o l'agente ha l'obbligo di risiedere stabilmente nel luogo ove esercita il suo ufficio, salvo che le speciali attribuzioni affidategli esigano diversamente.

Per gravi ragioni, debitamente accertate, egli può, peraltro, essere autorizzato dal presidente a risiedere in luogo vicino a quello dove esercita le sue funzioni, quando ciò sia ritenuto conciliabile col pieno e regolare adempimento dei suoi doveri.

L'impiegato o l'agente in congedo deve comunicare al direttore il recapito al quale possano essergli indirizzate le comunicazioni di servizio.

Art. 31.

(Orario d'ufficio)

L'impiegato o l'agente deve osservare l'orario d'ufficio, che è normalmente di quarantadue ore settimanali.

Quando le necessità del servizio lo richiedano, il personale è tenuto a prestare servizio anche in ore non comprese nell'orario normale.

Per il lavoro straordinario può essere corrisposto limitatamente al personale della categoria *C* e subalterna, uno speciale compenso, determinato dal direttore, in base a norme approvate dal presidente, e nei limiti stabiliti per le corrispondenti categorie statali.

Sezione V. — *Trattamento economico.*

Art. 32.

(Tabelle degli stipendi e degli altri assegni)

Gli stipendi e i supplementi di servizio attivo, da corrispondersi al personale risultano dalle tabelle allegate. L'aggiunta di famiglia è corrisposta nelle misure ed alle condizioni previste per i dipendenti statali.

Art. 33.

(Aumenti periodici di stipendio)

Gli aumenti periodici di stipendio sono conferiti, con provvedimento del presidente, al personale che abbia compiuto i periodi di anzianità prescritti dalle tabelle di cui all'articolo precedente.

I periodi di anzianità per la concessione degli aumenti periodici di stipendio decorrono dal primo giorno del mese successivo alla data della nomina o della promozione, ovvero dal giorno successivo al compimento del periodo precedente.

Gli anni nei quali l'impiegato o l'agente abbia riportato una punizione disciplinare o una nota di biasimo non sono computati ai fini degli aumenti periodici di stipendio.

Art. 34.

(Pagamento dello stipendio e degli altri assegni fissi)

Lo stipendio, il supplemento di servizio e l'indennità di famiglia sono corrisposti a rate mensili posticipate, il giorno ventisette di ciascun mese, previe le ritenute obbligatorie a titolo di imposta e previa detrazione della quota, a carico del personale, per il trattamento di quiescenza.

Art. 35.

(Indennità di missione)

Il personale inviato in missione fuori della residenza ha diritto al rimborso delle spese di viaggio e alla diaria, nella misura stabilita dalle disposizioni vigenti per i dipendenti statali, avuto riguardo ai fini della parificazione di grado, dello stipendio di cui il personale è provvisto.

Al personale inviato in missione può essere anticipato, in misura non superiore ai due terzi, l'importo che si presume potrà essergli dovuto al termine della missione, tenendo presente la durata dell'incarico e conteggiando a parte le spese del viaggio.

Art. 36.

(Premi di operosità e di rendimento)

In casi eccezionali, possono essere concessi dal presidente al personale che abbia prestato servizio di particolare importanza premi di operosità e di rendimento, secondo criteri di massima deliberati dal Comitato amministrativo, nei limiti corrispondenti alle similari categorie statali.

Sezione VI. — *Congedi e aspettative.*

Art. 37.

(Congedo ordinario)

Il personale di ruolo può ottenere, compatibilmente con le esigenze del servizio, congedi che in complesso non eccedono il periodo di un mese per ciascun anno per gli impiegati delle categorie *A*, *B* e *C*, e quindici giorni per ciascun anno per gli agenti subalterni.

Durante il congedo concesso entro i limiti suindicati, l'impiegato o l'agente è considerato in attività di servizio e conserva lo stipendio, il supplemento di servizio attivo e l'aggiunta di famiglia.

Art. 38.

(Congedo straordinario per infermità)

Per causa grave, la durata del congedo può essere prorogata fino al doppio della sua durata.

Durante la proroga non è dovuto il supplemento di servizio attivo.

La concessione del congedo e l'eventuale sua proroga sono disposte dal direttore, il quale stabilisce, a questo fine, i turni fra il personale delle diverse categorie.

Art. 39.

(Disposizioni speciali per il personale femminile)

Al personale femminile dell'Istituto si applicano le disposizioni stabilite per le corrispondenti categorie di personale statale degli articoli 29, 30 e 44 del R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542.

Art. 40.

(Trattamento del personale chiamato alle armi)

Il personale chiamato alle armi per adempiere agli obblighi di leva o per arruolamento volontario è collocato in aspettativa per servizio militare.

Il personale richiamato alle armi per servizio temporaneo è considerato in congedo, purchè l'assenza dall'ufficio non duri oltre quattro mesi; per il tempo eccedente tale periodo, è collocato in aspettativa. Il personale in congedo per servizio militare conserva lo stipendio per i primi due mesi soltanto.

Il tempo trascorso in aspettativa per servizio militare è valutato per intero agli effetti dell'anzianità e degli aumenti periodici di stipendio; ma all'impiegato o all'agente in aspettativa per servizio militare non è corrisposto alcun assegno.

Resta ferma, in ogni caso, l'osservanza della legge 5 giugno 1930, n. 939, del R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 343, e di ogni altra disposizione che regoli il trattamento del personale degli enti pubblici chiamato alle armi.

Art. 41.

(Aspettativa per infermità).

Il personale può essere collocato in aspettativa per causa di infermità debitamente accertata, a domanda o di ufficio.

L'aspettativa per infermità non può eccedere la durata di un anno. Più periodi di aspettativa, concessi nel corso di un quinquennio, si sommano, ai fini della determinazione del limite massimo. Il tempo trascorso in aspettativa per infermità è valutato per intero agli effetti dell'anzianità e degli aumenti periodici di stipendio.

All'impiegato o all'agente in aspettativa per infermità è concesso un assegno non maggiore della metà nè minore del terzo dello stipendio, se egli conta dieci o più anni di servizio, e non maggiore del terzo, nè minore del quarto, se conti meno di dieci anni ed in ogni caso almeno tre anni di servizio.

L'impiegato o l'agente che, al termine del periodo massimo di aspettativa per infermità, non è idoneo a riprendere servizio, è dispensato dal servizio.

Art. 42.

(Aspettativa per ragioni di famiglia)

Il personale può essere collocato, a domanda, in aspettativa per comprovate ragioni di famiglia.

L'aspettativa per ragioni di famiglia non può eccedere la durata di mesi sei. Più periodi di aspettativa, concessi nel corso di un quinquennio, si sommano, ai fini della determinazione del limite massimo.

Il tempo trascorso in aspettativa per ragioni di famiglia non è valutato, nè agli effetti dell'anzianità, nè agli effetti degli aumenti periodici di stipendio. L'impiegato o l'agente che cessa dall'aspettativa per ragioni di famiglia prende nel ruolo il posto che gli spetta, dedotto il tempo passato in aspettativa.

All'impiegato o all'agente in aspettativa per ragioni di famiglia non è corrisposto alcun assegno.

Art. 43.

(Competenza per collocamento in aspettativa)

Il collocamento in aspettativa del personale, per servizio militare, per infermità o per ragioni di famiglia, è disposto con provvedimento del presidente.

Sezione VIII. — *Promozioni.*

Art. 44.

(Promozioni)

Le promozioni di grado sono conferite, sentito il parere del Comitato amministrativo, nei ruoli del personale di categoria *A* e *B* per merito comparativo; nei ruoli del personale di categoria *C* e subalterno, per anzianità congiunta al merito.

Nessun impiegato o agente può ottenere la promozione di grado, se non abbia compiuto almeno tre anni di effettivo servizio nel grado inferiore della stessa categoria.

Sezione VIII. — *Disciplina.*

Art. 45.

(Punizioni disciplinari)

Agli impiegati o agli agenti che violino gli obblighi di ufficio o che comunque vengano meno ai propri doveri sono applicate, salvo l'eventuale azione penale, le seguenti punizioni:

1° censura;
2° riduzione dello stipendio;
3° sospensione dal grado con privazione dello stipendio;
4° revoca dall'impiego;
5° destituzione.

I casi nei quali si applicano le diverse sanzioni disciplinari e gli effetti di queste sono determinate dagli articoli 58, 59, 62, 64, 65 e 66 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 46.

(Competenza per i provvedimenti disciplinari)

La censura è inflitta dal capo del servizio al quale l'impiegato o l'agente è addetto e, se si tratta di un capo servizio, dal direttore. Contro il provvedimento di censura è ammesso, entro quindici giorni dalla comunicazione, il ricorso al presidente, il quale decide definitivamente.

Le altre punizioni sono inflitte con provvedimento del presidente, su motivata proposta della Commissione di disciplina, e per le punizioni di cui ai numeri 4° e 5° dell'articolo precedente, previa deliberazione del Comitato amministrativo.

Contro i provvedimenti di punizione adottati dal presidente ai sensi del comma precedente non è ammesso ricorso in via amministrativa.

I provvedimenti di punizione sono comunicati all'impiegato o all'agente punito e sono annotati nel suo stato matricolare.

Art. 47.

(Commissione di disciplina)

La Commissione di disciplina è composta dal direttore, con funzioni di presidente, e da due capi servizio.

Alle sedute della Commissione interviene con funzioni di relatore, il capo dell'ufficio del personale.

Al principio di ogni anno il presidente nomina, fra i capi servizio, due membri effettivi e due membri supplenti della Commissione di disciplina.

Un impiegato della categoria A funziona da segretario.

Art. 48.

(Procedimento disciplinare)

Per il procedimento disciplinare si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni dell'art. 60 e degli articoli da 69 a 74 e dal 77 a 80 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

I provvedimenti che, ai sensi dei citati articoli, sono emanati dal Ministro, appartengono alla competenza del presidente.

Art. 49.

(Sospensione cautelare dall'impiego)

L'impiegato o l'agente sottoposto a procedimento disciplinare o penale può essere sospeso a tempo indeterminato dal grado con privazione dello stipendio nei casi e con gli effetti stabiliti dall'art. 63 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Il provvedimento di sospensione e quello che la revoca sono adottati dal presidente e contro di essi non è ammesso ricorso in via amministrativa.

Art. 50.

(*Punizione della multa per il personale subalterno*)

Al personale di servizio può essere inflitta, oltre alle sanzioni disciplinari previste dall'art. 45, la punizione della multa, in misura non superiore a lire cinquanta, quando incorra in una delle seguenti infrazioni:

a) mancanza di decoro nella persona;

b) omessa o trascurata pulizia dei locali degli uffici;

c) negligenza nel vigilare sulla conservazione dei locali degli uffici, nonchè degli incartamenti, della suppellettile e degli altri oggetti ivi esistenti.

Durante l'anno, l'importo complessivo di più multe non può eccedere una mensilità di retribuzione.

Per recidiva nelle mancanze di cui al primo comma o per maggiore gravità di esse, l'agente può essere punito con la riduzione dello stipendio o con sanzione più grave.

La multa è inflitta dal capo del servizio dal quale l'agente dipende. Contro il provvedimento che infligge la multa, l'agente punito può ricorrere al presidente che decide definitivamente.

Sezione IX. — *Cessazione dal servizio.*

Art. 51.

(*Casi di cessazione dal servizio*)

L'impiegato o l'agente cessa dal servizio, oltre che per mancata conferma al termine del periodo di prova, per rimozione o per destituzione:

1° per limiti di età, che sono fissati al compimento del sessantacinquesimo anno di età;

2° per esonero dal servizio, richiesto dall'impiegato od agente per motivo giustificato, riconosciuto dall'Amministrazione;

3° per dimissioni volontarie;

4° per dimissioni di ufficio;

5° per dispensa dal servizio;

6° per licenziamento.

Art. 52.

(*Dimissioni volontarie*)

La richiesta di esonero dal servizio e le dimissioni dell'impiegato o dell'agente devono essere presentate per iscritto e hanno effetto soltanto dalla data della loro accettazione.

L'accettazione può essere ritardata o rifiutata per gravi motivi di servizio e può essere rifiutata qualora a carico del dimissionario sia in corso procedimento disciplinare.

Art. 53.

(*Dimissioni di ufficio*)

È dichiarato di ufficio dimissionario l'impiegato o l'agente:

1° che perda la cittadinanza italiana o che accetti una missione o un impiego da un governo straniero, senza l'autorizzazione del Governo italiano;

2° che invitato ad abbandonare un impiego incompatibile con la sua qualità di impiegato o di agente dell'Istituto, non ottemperi all'invito nel termine prefissogli;

3° che, senza giustificato motivo, non assuma o non riassuma servizio entro il termine prefissogli o stia assente dall'ufficio per un periodo superiore a dieci giorni;

4° che abbandoni volontariamente l'ufficio o presti la sua opera in modo da interrompere o turbare la continuità o la regolarità del servizio.

Tuttavia, nei casi di cui ai numeri 2°, 3° e 4°, l'impiegato o l'agente, il quale, benchè tardivamente, sia cessato dalla incompatibilità o abbia ripreso regolare servizio, può, invece di essere dichiarato dimissionario, essere punito con sanzione non superiore alla sospensione dal grado con privazione dello stipendio.

Art. 54.

(*Dispensa dal servizio*)

La dispensa dal servizio dell'impiegato o dell'agente è disposta:

1° per inabilità fisica al servizio;

2° per scarso rendimento;

3° per manifestazioni compiute dall'impiegato o dall'agente, in ufficio o fuori di ufficio, e con le quali egli abbia dimostrato di non dare piena garanzia di un fedele adempimento dei suoi doveri e si sia posto in condizioni di incompatibilità con le direttive politiche generali del Governo;

4° per soppressione di posto o per riduzione di personale, derivanti da variazioni di organico, regolarmente deliberate e approvate.

Art. 55.

(*Forme della dispensa dal servizio*)

Il provvedimento che dispone la dispensa dal servizio di un impiegato o di un agente, deve enunciare quale, fra le cause indicate nell'articolo precedente, giustifichi la dispensa.

La dispensa per inabilità fisica deve essere preceduta dagli opportuni accertamenti sanitari. Se l'impiegato o l'agente lo richieda o se sia ritenuto necessario nell'interesse dell'Istituto, si procede a visita collegiale, da parte di tre sanitari, da scegliersi fra quelli addetti a cliniche universitarie o al servizio militare.

Nei casi preveduti dai numeri 2° e 3° dell'articolo precedente, il provvedimento deve essere preceduto dalla contestazione dei fatti che determinano la proposta di dispensa e dalla concessione di un termine all'interessato, perchè possa presentare le proprie deduzioni.

In caso di riduzione di personale, il provvedimento che delibera la relativa variazione di organico determina i criteri da seguire nella scelta del personale che deve essere dispensato.

Art. 56.

(*Licenziamento*)

L'impiegato o l'agente che abbia conseguito la nomina producendo documenti falsi o mediante altri atti fraudolenti è licenziato, dopo i necessari accertamenti, e salva l'eventuale azione penale.

Art. 57.

(*Competenza per i provvedimenti relativi alla cessazione dal servizio*)

Tutti i provvedimenti relativi alla cessazione dal servizio degli impiegati e degli agenti sono adottati con provvedimento del presidente, previa deliberazione del Comitato amministrativo.

Contro il provvedimento del presidente non è ammesso alcun ricorso in via amministrativa.

Sezione X. — *Trattamento di previdenza.*

Art. 58.

(*Trattamento di quiescenza*)

L'istituto provvede al trattamento di quiescenza del personale che abbia acquistato la stabilità mediante polizze di assicurazione intestate a ciascun impiegato e agente, ma-

vincolate a favore dell'Istituto, in conformità ad apposita convenzione con un istituto assicuratore, stipulata dal presidente, previa deliberazione del Consiglio direttivo, e soggetta all'approvazione del Ministro per gli affari esteri, di concerto con il Ministro per le finanze.

Il trattamento che compete al personale all'atto della cessazione dal servizio come ogni altra clausola limitativa del diritto degli assicurati sono determinati dalla convenzione preveduta dal comma precedente.

Il premio mensile di assicurazione, per ciascun impiegato o agente, è ragguagliato al 16 % dell'importo lordo del solo stipendio. Al pagamento del premio concorrono l'Istituto per il 10 % e l'impiegato o l'agente per il 6 %. Ove all'impiegato venga inflitta la riduzione o sospensione dallo stipendio, durante il periodo della punizione l'Istituto riduce o sospende la corresponsione del concorso all'assicurazione. La stessa riduzione o sospensione si effettua nei casi di aspettativa per infermità o per motivi di famiglia.

Art. 59.

(Casi di perdita del trattamento di quiescenza)

L'impiegato o l'agente che cessa dal servizio ai sensi dei numeri 3°, 4° e 6° dell'art. 51 perde il diritto alla parte del trattamento di quiescenza, corrispondente alla quota dei premi gravante sull'Istituto.

L'impiegato o l'agente licenziato a norma dell'art. 56 perde il diritto al trattamento di quiescenza.

Tale diritto si perde altresì in caso di destituzione dall'impiego derivante da condanna che abbia per effetto o nella quale sia applicata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, oppure la condanna per uno dei reati che, per i dipendenti statali, comportano di diritto la perdita del trattamento di quiescenza. Negli altri casi di destituzione dall'impiego, il presidente, su parere della Commissione di disciplina, stabilisce se possa concedersi all'impiegato o all'agente la parte di trattamento di quiescenza corrispondente ai premi da lui versati.

Nei casi preveduti dai comma precedenti i benefici dai quali l'impiegato o l'agente decade sono devoluti all'Istituto.

Sezione XI. — *Disposizioni speciali per il direttore.*

Art. 60.

(Nomina del direttore)

Il direttore dell'Istituto è nominato dal Ministro per gli affari esteri, di concerto col Ministro per le finanze, con suo decreto, ai sensi dell'art. 4 del R. decreto-legge 27 gennaio 1938, n. 48. Valgono per le nomine del direttore i requisiti stabiliti dall'art. 18.

Lo stesso decreto determina il trattamento economico e di quiescenza del direttore.

Art. 61.

(Stato giuridico del direttore)

Lo stato giuridico del direttore è regolato dalle disposizioni delle precedenti sezioni di questo capo, in quanto siano applicabili e in quanto non sia diversamente disposto dai commi seguenti.

Il direttore è dispensato dal periodo di prova.

Prima di assumere le sue funzioni egli presta giuramento nelle mani del Ministro per gli affari esteri, secondo la formula stabilita dal comma secondo dell'art. 26 e con l'osservanza della disposizione dell'ultimo comma dello stesso articolo.

Al direttore non si applica il disposto dell'art. 28.

La concessione dei congedi al direttore è disposta dal presidente.

Le punizioni disciplinari non superiori alla riduzione dello stipendio, nei confronti del direttore, sono di competenza del Consiglio di direzione; quelle superiori sono inflitte dal Ministro per gli affari esteri. Le funzioni di commissione di disciplina sono esercitate dal Comitato amministrativo. La sospensione dal grado a tempo indeterminato, in pendenza di procedimento penale o disciplinare, è disposta dal Ministro degli affari esteri.

Tutti i provvedimenti relativi alla cessazione dal servizio del direttore sono di competenza del Ministro per gli affari esteri. Contro i provvedimenti del presidente, del Comitato amministrativo o del Consiglio di direzione, concernenti il direttore, questi può ricorrere al Ministro per gli affari esteri.

CAPO II.

PERSONALE NON DI RUOLO.

Art. 62.

(Personale addetto al Servizio editoriale)

Qualora speciali esigenze del servizio editoriale lo richiedano, può essere assunto il personale occorrente mediante contratto di impiego a tempo determinato.

L'assunzione è disposta dal presidente, previa deliberazione del Comitato amministrativo.

A detto personale è attribuita la posizione gerarchica e il trattamento economico non superiori a quelli dei posti dei quali esercita le funzioni. Il trattamento di quiescenza sarà fissato col contratto.

Art. 63.

(Personale incaricato di lavori speciali e personale avventizio)

Per provvedere ad esigenze eccezionali o che comunque non abbiano carattere continuativo, può essere assunto, entro i limiti di spesa consentiti dal bilancio, personale incaricato di lavori speciali e straordinari.

Detto personale è assunto dal presidente, mediante contratto di impiego a tempo determinato, di durata non superiore a un anno. Alla scadenza di questo periodo, il contratto potrà essere rinnovato, sempre per un tempo non superiore a un anno, previa deliberazione del Comitato amministrativo.

Il trattamento economico di tale personale è determinato dal contratto e non può superare quello stabilito per il personale di ruolo delle categorie e dei gradi corrispondenti. Ai fini della determinazione della sua posizione gerarchica, detto personale è assimilato, secondo le funzioni ad esso attribuite, agli impiegati e agli agenti di ruolo delle categorie e dei gradi corrispondenti.

Nel caso di assunzione di personale avventizio le condizioni di assunzione non possono essere superiori a quelle previste per il personale avventizio assunto dallo Stato.

Art. 64.

(Disposizioni comuni ai personali preveduti dai due articoli precedenti)

L'assunzione dei personali preveduti dai due articoli precedenti può essere disposta anche in deroga alle norme della sezione II del capo precedente, ferma, per quanto concerne i requisiti generali della nomina, l'osservanza dell'art. 18,

Tuttavia, in caso di assoluta necessità, potrà procedersi all'assunzione di stranieri, aventi i requisiti indicati nei numeri 4°, 5° e 6° dell'art. 18.

I personali preveduti dai due articoli precedenti sono regolati dalle disposizioni concernenti il contratto di impiego privato.

TITOLO II.

Personale statale a disposizione dell'Istituto.

Art. 65.

(Personale statale a disposizione dell'Istituto)

Al personale statale che sia posto a disposizione dell'Istituto, per prestare la propria attività nelle ore libere dai normali obblighi di ufficio, ai sensi dell'art. 9 del R. decreto-legge 27 gennaio 1938, n. 48, è corrisposta una indennità mensile, nella misura determinata, volta per volta, dal Comitato amministrativo e sempre nei limiti indicati dall'art. 57 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843.

Il personale statale che, per essere messo a disposizione dell'Istituto, sia collocato fuori del ruolo organico dell'Amministrazione da cui dipende, ai sensi del citato articolo, continua a percepire il trattamento economico che ad esso compete dall'Amministrazione stessa, alla quale ne viene rimborsato l'importo lordo dall'Istituto. A detto personale, quando occupi posti vacanti nell'organico dell'Istituto, viene inoltre corrisposta una indennità mensile pari all'eventuale differenza fra l'importo complessivo degli assegni ad esso corrisposti dall'Amministrazione alla quale appartiene e l'importo complessivo degli assegni stabiliti dalla tabella allegata al presente regolamento, per il posto da esso occupato.

Tutto il personale statale posto a disposizione dell'Istituto continua a dipendere, agli effetti disciplinari, dall'Amministrazione alla quale appartiene. All'Amministrazione medesima, il presidente riferisce periodicamente sull'attività di detto personale.

TITOLO III.

Disposizioni transitorie.

Art. 66.

(Personale nominato in via provvisoria)

Il personale che aveva rapporto stabile di impiego presso enti, istituti ed uffici che sono stati assorbiti dall'I.R.C.E. e che è stato nominato a titolo provvisorio, ai sensi dell'art. 12 del R. decreto-legge 27 gennaio 1938, n. 48 e del quale il Consiglio di direzione approvi la nomina, sarà inquadrato dal Comitato amministrativo nei posti di ruolo risultanti dall'organico fissato a norma dell'art. 17, tenendo presente la posizione gerarchica ed il trattamento economico che aveva negli istituti di provenienza ferma la osservanza del 1° comma dell'art. 21 per il personale della categoria A.

Il personale di cui il Consiglio di direzione non approvi la nomina sarà licenziato con la corresponsione delle indennità previste dalla legge sull'impiego privato.

Art. 67.

(Personale proveniente dall'Istituto interuniversitario italiano)

Il personale già alle dipendenze dell'Istituto interuniversitario italiano con rapporto stabile di impiego a norma dell'art. 21 del regolamento di detto Istituto, approvato il 20 luglio 1937-XV dal Ministro per l'educazione nazionale, e passato alle dipendenze dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto 14 marzo 1938-XVI, n. 401, sarà inquadrato nei posti di ruolo risultanti dall'organico fissato a norma dell'art. 17 e con i criteri di cui all'articolo precedente.

Il personale indicato nel primo comma, il quale non ottenga l'inquadramento, per non essere ritenuto idoneo alle funzioni di cui dovrebbe essere investito, sarà dispensato dal servizio, con la corresponsione della indennità che potesse ad esso competere ai sensi delle condizioni del suo rapporto di impiego con l'Istituto interuniversitario italiano.

Art. 68.

(Disposizioni per l'inquadramento dei personali indicati nei due articoli precedenti)

In ciascun grado gli impiegati ed agenti saranno collocati nell'ordine determinato dalla rispettiva anzianità nel grado corrispondente, del quale fossero rivestiti nel momento dell'inquadramento, negli enti di provenienza, e in caso di pari anzianità di grado, tenendo conto dell'età.

L'anzianità dei personali indicati nei due articoli precedenti, nei gradi ad essi attribuiti per effetto dell'inquadramento, decorrerà dalla data del 1° luglio 1938-XVI.

Al personale così inquadrato sarà corrisposto lo stipendio iniziale del grado conferito.

CATEGORIA A.

GRADO	Stipendio lordo	Supplemento di servizio attivo
Capo servizio	27.500 25.500 23.500	6.500
Capo sezione	21.300 19.800 18.000	4.800
Consigliere	17.860 16.900 16.000	3.400
Primo segretario	16.000 15.580 14.800 13.900	2.900
Segretario	13.180 12.580 11.920 11.200	2.000
Vice segretario	10.250 9.710 9.110 8.450	1.750

Gli aumenti periodici di stipendio sono triennali per ogni grado.

CATEGORIA *B.*

GRADO	Stipendio lordo	Supplemento di servizio attivo
Coadiutore capo Ragioniere capo	17.860 16.900 16.000	3.400
Primo coadiutore Primo ragioniere Interprete traduttore	16.000 15.580 14.800 13.900	2.900
Coadiutore Ragioniere Interprete di 1ª classe	13.180 12.580 11.920 11.200	2.000
Vice coadiutore Aiuto ragioniere Interprete	10.250 9.710 9.110 8.450	1.750

Gli aumenti periodici di stipendio sono triennali per ogni grado.

CATEGORIA *C.*

GRADO	Stipendio lordo	Supplemento di servizio attivo
Archivista capo	15.760 14.980 14.200 13.300	2.900
Primo archivista	12.580 11.980 11.320 10.600	2.000
Archivista	9.650 9.090 8.510 7.850	1.750
Applicato	7.000 6.700 6.300 5.700	1.500

Gli aumenti periodici di stipendio sono triennali per ogni grado.

PERSONALE SUBALTERNO

GRADO	Stipendio lordo	Supplemento di servizio attivo
Usciere capo Autista meccanico	9.870 9.390 8.850 8.450	1.350
Usciere	8.450 8.140 7.660 7.120	1.280
Aiuto usciere	7.410 7.050 6.630 6.150	1.050
Fattorino Uomo di fatica	5.730 5.430 5.070 4.650	750

Gli aumenti periodici di stipendio sono triennali per ogni grado.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

REGIO DECRETO 21 settembre 1938-XVI, n. 2219.

Approvazione del nuovo statuto organico della Fondazione scolastica « Rosa Cristini », in Montecalvo Irpino.

N. 2219. R. decreto 21 settembre 1938, col quale, sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, viene approvato lo statuto organico della Fondazione scolastica « Rosa Cristini », di Montecalvo Irpino, in sostituzione di altro statuto approvato con R. decreto 29 agosto 1920.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *marzo* 1939-XVII

REGIO DECRETO 27 dicembre 1938-XVII, n. 2220.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Galliano, frazione del comune di Barberino di Mugello (Firenze).

N. 2220. R. decreto 27 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile di Galliano, frazione del comune di Barberino di Mugello, viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 *marzo* 1939-XVII

REGIO DECRETO 19 gennaio 1939-XVII, n. 436.

Estensione alla Libia ed all'Africa Orientale Italiana della legge 8 luglio 1929-VII, n. 1158, riguardante il trattamento tributario degli atti da prodursi agli uffici del Pubblico registro automobilistico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;

Visto il R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285;

Visto il R. decreto 12 febbraio 1934-XII, n. 356, col quale fu estesa alla Cirenaica la legge 8 luglio 1929-VII, n. 1158, sul trattamento tributario degli atti da prodursi agli uffici del Pubblico registro automobilistico;

Riconosciuta l'opportunità di estendere la suddetta legge alla Libia ed all'Africa Orientale Italiana;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni contenute nella legge 8 luglio 1929-VII, n. 1158, sul trattamento tributario degli atti da prodursi agli uffici del pubblico registro automobilistico, sono estese, in quanto applicabili, alla Libia ed all'Africa Orientale Italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 27. — MANCINI.

REGIO DECRETO 2 febbraio 1939-XVII, n. 437.

Autorizzazione al comune di Azzano Decimo ad applicare fino al 31 dicembre 1939 le imposte di consumo con la tariffa stabilita per i comuni di classe G.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIPIA

Visto l'art. 26 del testo unico per la finanza locale approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Vista la domanda avanzata dal comune di Azzano Decimo per avvalersi delle disposizioni di cui al predetto articolo, in quanto, in seguito all'ultimo censimento generale della popolazione del Regno, esso risulta attualmente appartenente alla classe *H*;

Visto il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Azzano Decimo è autorizzato ad applicare, fino al 31 dicembre 1939, le imposte di consumo in base alla tariffa stabilita per i comuni di classe *G*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 25. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 febbraio 1939-XVII, n. 438.

Autorizzazione al comune di Cremona ad applicare fino a tutto il 1939 le imposte di consumo con la tariffa della classe C.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto in data 23 settembre 1937, n. 1743, con cui, ai sensi dell'art. 27 del testo unico per la finanza locale approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, numero 1175, il comune di Cremona fu autorizzato ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe superiore *C*;

Vista l'istanza con la quale il Comune stesso chiede di continuare ad applicare la predetta tariffa della classe superiore fino al 31 dicembre 1943;

Udita la Commissione centrale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Cremona è autorizzato ad applicare le imposte di consumo in base alla tariffa della classe superiore *C*, fino a tutto il 1939.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, si inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 26. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 febbraio 1939-XVII, n. 439.

Autorizzazione al comune di Brescia ad applicare fino al 31 dicembre 1939 le imposte di consumo con la tariffa della classe B.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto in data 12 novembre 1936-XV, numero 2038, col quale, ai sensi dell'art. 27 del testo unico per la finanza locale approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175, il comune di Brescia fu autorizzato ad applicare fino al 31 dicembre 1938-XVII le imposte di consumo con la tariffa della classe superiore *B*;

Vista l'istanza in data 12 settembre 1938-XVII con la quale il podestà del Comune suddetto chiede di poter mantenere in applicazione fino al 31 dicembre 1939-XVIII la predetta tariffa della classe superiore *B*;

Udita la Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Brescia è autorizzato ad applicare le imposte di consumo in base alla tariffa della classe *B*, fino al 31 dicembre 1939-XVIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *marzo* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 30. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 febbraio 1939-XVII, n. 440.

Radiazione della Regia nave « Bafile » dal quadro del naviglio da guerra dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e sue successive modificazioni;

Udito il parere del Comitato degli ammiragli;

Sulla proposta del DUCE, Ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia nave « Bafile » è radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 13 gennaio 1939-XVII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *marzo* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, *foglio* 31. — MANCINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Acquario di Cles » in provincia di Trento.

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste in data 7 marzo 1939-XVII, n. 88, è stato approvato con le modifiche contenute nel decreto stesso, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario, denominato « Acquario di Cles », con sede nel comune di Cles, in provincia di Trento.

(1223)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperativa

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1936, n. 1882, la società anonima cooperativa « L'Ordine Nuovo » con sede in Minervino Murge, costituita con rogito in data 18 aprile 1920 del dott. Michelangelo di Bona, non avendo per oltre due anni depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(1203)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 58

del 10 marzo 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89,17
Francia (Franco)	50,45
Svizzera (Franco)	432,25
Argentina (Peso carta)	4,39
Belgio (Belga)	3,198
Canadà (Dollaro)	18,96
Cecoslovacchia (Corona)	65,14
Danimarca (Corona)	3,980
Germania (Reichsmark)	7,627
Norvegia (Corona)	4,480
Olanda (Fiorino)	10,102
Polonia (Zloty)	358,50
Portogallo (Scudo)	0,809
Svezia (Corona)	4,590
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,873
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,633
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,523
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,943
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,852
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,275
Id. 3,50 % (1902)	70,15
Id 3,00 % Lordo	51 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67 —
Id. Id 5 % (1936)	92,425
Rendita 5 % (1935)	92,375
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,225
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,80
Id. id. 5 % - Id 1941	101,80
Id. id 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,725
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,65
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,825

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 19

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	490819	248,50	Milla Mario fu Renato, minore sotto la p. p. della madre Sensi Luisa fu Emilia, dom. a Roma.	Milla Mario fu Renato, minore sotto la p. p. della madre Sensi Luisa fu Emilia ved. Milla Renato, *moglie in 2ª nozze Giustiniani Antonio*, dom. a Roma.
Id.	501809	409,50	Milla Mario fu Renato, minore sotto la p. p. della madre Sensi Luisa fu *Tommaso* ved. Milla Renato, dom. a Roma.	Milla Mario fu Renato, minore sotto la p. p. della madre Sensi Luisa fu *Emilia* ved. Milla Renato moglie in 2ª nozze di Giustiniani Antonio, dom. a Roma.
Rendita 5 %	10411	320 —	Rollo Luigi fu *Riccardo*, minore sotto la p. p. della madre Firpo Giovanna ved. Rollo, dom. a Genova.	Rollo *Luigi-Riccardo* fu *Luigi vulgo Riccardo*, minore sotto la p. p. della madre Firpo Giovanna ved. Rollo, dom. in Genova.
Id.	10418	430 —	Come sopra. Con l'usufrutto vitalizio a favore di Firpo Giovanna fu Michele ved. Rollo *Riccardo*.	Come sopra. Con l'usufrutto vitalizio a favore di Firpo Giovanna fu Michele ved. Rollo *Luigi vulgo Riccardo*.
P. R. 3,50 %	182794	126 —	Mattivi *Francesco* fu Ettore, minore sotto la p. p. della madre Fa Adele fu Francesco ved. Mattivi, dom. a Milano.	Mattivi *Francesca* fu Ettore, minore ecc., come contro.
Id. (1934)	003083	269,50	Mocafighe *Giuseppina* di Giuseppe, moglie di Zanotta Fulvio, dom. a Savona (Genova). La presente rendita è vincolata come parte della dote costituita alla titolare.	Mocafighe *Maria-Giuseppina* di Giuseppe, moglie di Zanotta Fulvio, dom. a Savona (Genova), vincolata come contro.
P. R. 3,50 %	119635	451,50	Aimone Giuseppe-Alberto fu Giuseppe, dom. a Carmagnola (Torino). Con usufrutto vitalizio a favore di Molineris *Maddalena* fu Giuseppe, ved. di Aimone Giuseppe, dom. in Saluzzo (Cuneo).	Aimone Giuseppe-Alberto fu Giuseppe, dom. a Carmagnola (Torino). Con usufrutto vitalizio a favore di *Molineris Catterina-Maria-Maddalena* fu Giuseppe ved. di Aimone Giuseppe, dom. in Saluzzo (Cuneo).
Id.	480979	4641 —	Come sopra, con usufrutto come sopra.	Come sopra, con usufrutto come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	572358	45,50	Mosso *Maria* di Francesco moglie di Corno Bartolomeo, dom. a Moriondo Torinese (Torino). Vincolata.	Mosso *Angela-Maria* di Francesco, moglie di Corno Bartolomeo, dom. a Moriondo Torinese (Torino). Vincolata.
P. R. 3,50 % (1934)	195261	875 —	Vaccaro Davide fu Giorgio, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Comello *Rosalia* fu Giovanni ved. di Vaccaro Giorgio.	Vaccaro Davide fu Giorgio, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Comello *Maria-Rosalia* fu Giovanni ved. di Vaccaro Giorgio.
Id.	195263	875 —	Vaccaro Giuseppe fu Giorgio vincolato di usufrutto vitalizio come sopra.	Vaccaro Giuseppe fu Giorgio vincolato di usufrutto vitalizio come sopra.
Id.	195264	875 —	Vaccaro Maria fu Giorgio, vincolato di usufrutto vitalizio come sopra.	Vaccaro Maria fu Giorgio, vincolato di usufrutto vitalizio come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	352579	1400 —	Massa Felice di *Angelo* e prole nascitura di Massa *Angelo* fu Felice, dom. a Borgo S. Dalmazzo (Cuneo). L'usufrutto vitalizio spetta a Massa *Angelo* fu Felice, dom. in Borgo San Dalmazzo (Cuneo).	Massa Felice di *Domenico-Angelo* e prole nascitura di Massa *Domenico-Angelo* fu Felice, dom. in Borgo S. Dalmazzo (Cuneo). L'usufrutto vitalizio spetta a Massa *Domenico-Angelo* fu Felice, ecc.
Rendita 5 %	78883	600 —	*Battistini Segrè* Ester fu Adolfo, dom. a Genova. Con usufrutto vitalizio a favore di Weiss Enrichetta fu Teodoro, ved. Norsa, dom. a Milano.	*Segrè* Ester fu Adolfo maritata Battistini, domiciliata a Genova. Con usufrutto vitalizio a favore di Weiss Enrichetta fu Teodoro, ved. Norsa, dom. a Milano.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % Id. Id. Id. Id. Id. Id.	78885 78887 78889 78891 78893 78895 123651	600 — 290 — 260 — 770 — 660 — 740 — 595 —	*Battistini Segrè* Ester fu Adolfo, dom. a Genova. Con usufrutto vitalizio a favore di Weiss Enrichetta fu Teodoro, ved. Norsa, dom. a Milano.	*Segrè* Ester fu Adolfo maritata Battistini, domiciliata a Genova. Con usufrutto vitalizio a favore di Weiss Enrichetta fu Teodoro, ved. Norsa, dom a Milano.
Cons. 3,50 %	787185	2450 —	Destefanis Adelina fu Giacomo moglie di Daviso di Charvensod *Gaetano*, dotale della titolare.	Destefanis Adelina fu Giacomo moglie di Daviso di Charvensod *Angelo-Gaetano*, dotale della titolare.
P. R. 3,50 %	84874	3150 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	184017	35 —	Polizzi-Polizzi Giuseppina di Gaspare, *nubile*, dom. a Troina (Catania).	Polizzi-Polizzi Giuseppina di Gaspare, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Troina (Catania).
Cons. 3,50 %	425681	45,50	Albertini Giuseppina fu *Edoardo*, nubile, dom. a Vercelli (Novara) con l'usufrutto a *Garrone* Maddalena fu Giuseppe ved. Albertini *Edoardo*.	Albertini Giuseppina fu *Antonio-Edoardo*, nubile, dom. a Vercelli (Novara) con l'usufrutto a *Garone* Maddalena fu Giuseppe ved. Albertini *Antonio-Edoardo*.
Id. Id.	66072 76869	21 — 3,50	*Albertino Edoardo* del vivente Paolo, dom. in Vercelli, minore sotto la tutela del predetto suo padre.	*Albertini Antonio-Edoardo* del vivente Paolo, minore sotto la tutela del predetto suo padre, dom. in Vercelli.
Cons. 3,50 % (1906)	425679	45,50	Albertini Emanuele fu *Eduardo*, dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a *Garrone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Edoardo*, dom. a Vercelli.	Albertini Emanuele fu *Antonio-Edoardo*, ecc. Con usufrutto vitalizio a *Garone* Maddalena fu Giuseppe, ved. di Albertini *Antonio-Edoardo* ecc.
Id.	425678	45,50	Albertini Paolo fu *Edoardo*, dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a *Garrone* Maddalena fu Giuseppe, ved. di Albertini *Edoardo*, dom. a Vercelli.	Albertini Paolo fu *Antonio-Edoardo*, dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a *Garone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Antonio-Edoardo*, dom. a Vercelli.
Id.	425677	45,50	Albertini Cesare fu *Edoardo*, dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a favore di *Garrone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Edoardo*, dom. a Vercelli.	Albertini Cesare fu *Antonio-Edoardo*, ecc., con usufrutto vitalizio a favore di *Garone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Antonio-Edoardo*, dom. a Vercelli
Id.	425682	91 —	Albertini Pierino ed Antonietta fu *Edoardo*, minori sotto la p. p. della madre *Garrone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Edoardo* e con usufrutto a *Garrone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Edoardo*, dom. a Vercelli.	Come contro *Antonio-Edoardo*, minori sotto la p. p. della madre *Garone* Maddalena fu Giuseppe, vedova di Albertini *Antonio-Edoardo* e con usufrutto a *Garone* Maddalena fu Giuseppe ved. di Albertini *Antonio-Edoardo*, domic. a Vercelli.
Id.	425680	4,50	Albertini Luigia fu *Edoardo*, nubile, dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a favore di *Garrone* Maddalena fu Giuseppe, ved. di Albertini Edoardo, dom. a Vercelli.	Albertini Luigia fu *Antonio-Edoardo*, nubile dom. a Vercelli, con usufrutto vitalizio a favore di *Garone* Maddalena fu Giuseppe, ved. di Albertini *Antonio-Edoardo*, dom. a Vercelli.
P. R. 3,50 % (1934)	372093	49 —	Graziano Luigi di *Alfredo*, minore sotto la p. p. del padre, dom. ad Asti (Alessandria).	Graziano Luigi di *Manfredo*, minore ecc., come contro.
Id.	372094	49 —	Graziano Giuseppe di *Alfredo*, minore ecc., come sopra.	Graziano Giuseppe di *Manfredo*, ecc., come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	372095	49 —	Graziano Carolina di *Alfredo*, minore sotto la p. p. del padre, dom. ad Asti Alessandria.	Graziano Carolina di *Manfredo*, minore ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	421061	87,50	Vaglio *Salvino* fu Giacomo, dom. a Vaglio frazione del comune di Pettinengo.	Vaglio *Calisto-Salvino* fu Giacomo, dom. a Vaglio ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	395251	203 —	Marchetti *Aventino* di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Cuneo.	Marchetti *Aventino-Vincenzo* di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Cuneo.
Id.	87799	49 —	Lovesio *Virginia* fu Bartolomeo, minore sotto la p. p. della madre Romeni Natalina ved. Lovesio Bartolomeo, moglie in 2ª nozze di Manara Eligio, dom. a Spigno Monferrato (Alessandria).	Movesio *Virginio* fu Bartolomeo, minore ecc., come contro.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	220526	199,50	Renda Giuseppa, Andrea, Giovanni, *Giuseppe* e Pietro fu Pietro, minori sotto la p. p. della madre Fodale Rosa di Giovanni ved. Renda, dom. a Trapani.	Renda Giuseppa, Andrea, Giovanni, *Giacoma* e Pietro fu Pietro, minore ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	185227	1092 —	Luppi Giovanni fu Domenico Baraldi Donato fu Michele, dom. in S. Prospero (Modena) e Leoni Giovanni ed Anselmo fu Angelo dom. in Bastiglia (Modena). Tutti eredi immediati ed indivisi del loro rispettivo fratello e zio Luppi Arcangelo fu Domenico. Con usufrutto vitalizio a favore di *Vandelli Beatrice Della Casa*, nubile.	Luppi Giovanni fu Domenico ecc., come contro. Con usufrutto vitalizio a favore di *Della Casa Maria-Beatrice*, nubile.
Cons. 3,50 %	836076	416,50	Stagno Carlo di Ferdinando, dom. a Messina. Usufrutto a *Tumminelli Giuseppina* fu Biagio ved. Stagno Guglielmo.	Stagno Carlo di Ferdinando, dom. a Messina. Usufrutto a *Tumminello-Di Maria, Maria-Giuseppa* fu Biagio ved. Stagno Guglielmo.
Cons. 3,50 % (1906)	539968	17,50	Merini Ezio di Pietro, dom. a Torino. Usufrutto a Ruata *Delfina* fu Francesco o Francesco-Sebastiano, dom. a Torino.	Merini Ezio di Pietro, dom. a Torino. Usufrutto a Ruata *Maria-Delfina* ecc., come contro.
Id.	539969	17,50	Merini Elsa di Pietro con usufrutto come sopra.	Merini Elsa di Pietro con usufrutto come sopra.
P. R. 3,50 %	106566	28 —	Fasani Adele di Pietro, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Precotto (Milano). Con usufrutto a favore di Pessina *Giulia* fu Luigi ved. Casati Giovanni, dom. in Bruzzano.	Fasani Adele di Pietro, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Precotto (Milano). Con usufrutto a favore di Pessina *Teresa-Giulia* fu Luigi, ved. di Casati Giovanni, dom. in Bruzzano.
Id.	380041	94,50	Fasani Adele di Pietro, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Precotto (Milano). Con usufrutto a favore di Pessina *Giulia* fu Luigi, ved. Casati, dom. a Precotto.	Fasani Adele di Pietro, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Precotto (Milano). Con usufrutto a favore di Pessina *Teresa-Giulia* fu Luigi, ved. Casati, dom. a Precotto.
Id.	159006	525 —	Assini Giovannina fu Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli); con usufrutto a favore di Tortora *Brayola* Matilde fu Loreto, vedova di Assini Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli).	Assini Giovannina fu Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli); con usufrutto a favore di Tortora *Brayda* Matilde fu Loreto, vedova di Assini Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli).
Id.	159008	525 —	Assini Luisa fu Francesco moglie di Mercaldo Raffaele dom. a Benevento; con usufrutto come sopra.	Assini Luisa fu Francesco moglie di Mercaldo Raffaele, dom. a Benevento; con usufrutto come sopra.
Id.	159009	525 —	Assini Giambattista fu Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli); con usufrutto come sopra.	Assini Giambattista fu Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli); con usufrutto come sopra.
Id.	57842	227,50	Astrologo *Ezio* fu *Iasacco*, minore sotto la patria potestà della madre Mieli Ester di Consiglio, vedova Astrologo, dom. in Roma.	Astrologo *Crescenzio-Ezio* fu *Eugenio*, minore sotto la patria potestà della madre Mieli Ester di Consiglio, vedova Astrologo, dom. in Roma.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 26 febbraio 1939-XVII

(1150) *Il direttore generale*: POTENZA

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Capoterra (Cagliari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Capoterra, con sede nel comune di Capoterra (Cagliari), e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il signor Giovanni Melis fu Antonio è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Capoterra, avente sede nel comune di Capoterra (Cagliari), ed i signori Gaetano Crocco fu Antonio, Giovanni Medda fu Agostino e Salvatore Pireddu fu Maurizio sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, numero 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1217)

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di S. Cataldo (Caltanissetta), Scicli (Ragusa) e Buscemi (Siracusa).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduti gli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di S. Cataldo (Caltanissetta), di Scicli (Ragusa) e di Buscemi (Siracusa);

Dispone:

Sono approvati gli statuti-regolamenti, allegati al presente provvedimento, delle Casse comunali di credito agrario specificate nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1222)

Incarico ad un funzionario dell'Ispettorato di assumere la gestione provvisoria del Banco Fagioli di Chiavenna (Sondrio)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Considerata la necessità e l'urgenza di sottoporre il Banco Fagioli di Chiavenna (Sondrio) alla gestione provvisoria preveduta nell'art. 66 del R. decreto-legge predetto;

Dispone

Il comm. dott. Girolamo Castello, funzionario dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, è incaricato di assumere la gestione provvisoria del Banco Fagioli di Chiavenna (Sondrio) con i poteri stabiliti dall'art. 66 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1265)

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Preavviso riguardante l'estrazione di titoli rappresentanti obbligazioni 4,50 % serie ordinaria (1ª emissione), ed obbligazioni 5 % - Distruzione di titoli al portatore rimborsati.

Si notifica che il giorno 1° aprile 1939-XVII, incominciando alle ore 9 si procederà, presso la sede del Consorzio, in via Vittorio Veneto 89, alle seguenti operazioni sulle obbligazioni consorziali:

a) *In ordine alle obbligazioni 4,50 % - Serie ordinaria* (1ª emissione):

1) Estrazione a sorte dei seguenti titoli: n. 20 titoli di 5 obbligazioni, n. 60 titoli di 10 obbligazioni, n. 44 titoli di 25 obbligazioni, e così in totale n. 124 titoli rappresentanti 1.800 obbligazioni per il capitale nominale di L. 900.000.

b) *In ordine alle obbligazioni 5 %:*

1) Distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° luglio al 31 dicembre 1938-XVII.

2) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1921 (1ª emissione, 36ª estrazione) di: n. 105 titoli di 1 obbligazione, n. 31 titoli di 5 obbligazioni, n. 102 titoli di 10 obbligazioni, e così in totale n. 238 titoli, rappresentanti 1280 obbligazioni per il capitale nominale di L. 640.000.

3) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1922 e 1923 (2ª emissione, 32ª estrazione) di: n. 32 titoli di 1 obbligazione, n. 82 titoli di 5 obbligazioni, n. 278 titoli di 10 obbligazioni, e così in totale n. 392 titoli, rappresentanti 3222 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.611.000.

4) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1924 (3ª emissione, 29ª estrazione) di 332 titoli di 10 obbligazioni, rappresentanti 3320 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.660.000.

5) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1925-1926 (4ª emissione, 28ª estrazione) di 226 titoli di 10 obbligazioni, rappresentanti 2260 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.130.000.

6) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1927 (5ª emissione, 24ª estrazione) di 20 titoli di 10 obbligazioni, rappresentanti 200 obbligazioni per il capitale nominale di L. 100.000.

7) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1928 (6ª emissione, 21ª estrazione) di: n. 6 titoli di 1 obbligazione, n. 3 titoli di 5 obbligazioni, n. 349 titoli di 10 obbligazioni, e così in totale n. 358 titoli, rappresentanti 3511 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.755.500.

8) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1929 (7ª emissione, 20ª estrazione) di 147 titoli di 10 obbligazioni, rappresentanti 1470 obbligazioni per il capitale nominale di L. 735.000.

9) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1930-1931 (8ª emissione, 19ª estrazione) di 148 titoli di 10 obbligazioni, rappresentanti 1480 obbligazioni per il capitale nominale di L. 740.000.

10) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1931 (9ª emissione, 16ª estrazione) di 341 titoli di 10 obbligazioni, rappresentanti 3410 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.705.000.

11) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1932 (10ª emissione, 15ª estrazione) di 608 titoli di 10 obbligazioni, rappresentanti 6080 obbligazioni per il capitale nominale di L. 3.040.000.

12) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1933 (11ª emissione, 12ª estrazione) di 138 titoli di 10 obbligazioni, rappresentanti 1380 obbligazioni per il capitale nominale di L. 690.000.

13) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1936 (12ª emissione, 6ª estrazione) di 245 titoli di 10 obbligazioni, rappresentanti 2450 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.225.000.

14) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1937 (13ª emissione, 4ª estrazione) di 175 titoli di 10 obbligazioni, rappresentanti 1750 obbligazioni per il capitale nominale di L. 875.000.

15) Estrazione a sorte sulle obbligazioni emesse nel 1938 (14ª emissione, 3ª estrazione) di 228 titoli di 10 obbligazioni, rappresentanti 2280 obbligazioni per il capitale nominale di L. 1.140.000.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 13 marzo 1939-XVII

Il presidente: A. BENEDUCE

(1263)

Preavviso riguardante l'estrazione di titoli rappresentanti obbligazioni 4,50 % serie speciale « ventennale », obbligazioni 5 % serie speciale « quindicennale », obbligazioni 4,50 % di credito comunale serie speciale « Città di Palermo », obbligazioni 5 % di credito comunale serie speciale « Città di Genova », obbligazioni 5 % di credito comunale serie speciale « Città di Roma » (1ª emissione) - Distruzione di titoli al portatore rimborsati.

Si notifica che il giorno 1° aprile 1939-XVII, incominciando alle ore 16 si procederà, presso la sede del Consorzio, in via Vittorio Veneto 89, alle seguenti operazioni sulle obbligazioni consorziali.

a) *In ordine alle obbligazioni* 4,50 % - *Serie speciale « Ventennale »*:

1) Estrazione a sorte dei seguenti titoli: n 140 titoli di 1 obbligazione, n. 110 titoli di 5 obbligazioni, n. 340 titoli di 10 obbligazioni, n. 104 titoli di 25 obbligazioni, n. 186 titoli di 50 obbligazioni, e così in totale n. 880 titoli rappresentanti 15.990 obbligazioni per il capitale nominale di L. 7.995.000.

2) Distruzione di titoli al portatore sorteggianti nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1938.

b) *In ordine alle obbligazioni* 5 % - *Serie speciale « Quindicennale »*:

1) Estrazione a sorte dei seguenti titoli: n. 36 titoli di 1 obbligazione, n. 263 titoli di 10 obbligazioni, e così in totale n. 299 titoli rappresentanti 2666 obbligazioni per il capitale nominale di lire 1.333.000 (1ª emissione).

2) Estrazione a sorte dei seguenti titoli: n. 240 tioli di 1 obbligazione, n. 340 titoli di 5 obbligazioni, n. 390 titoli di 10 obbligazioni, n. 156 titoli di 25 obbligazioni, e così in totale n. 1126 titoli rappresentanti n. 9740 obbligazioni per il capitale nominale di L. 4.870.000.

3) Distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° luglio al 31 dicembre 1938-XVII.

c) *In ordine alle obbligazioni* 4,50 % *di Credito comunale - Serie speciale « Città di Palermo »*:

1) Estrazione a sorte di n. 63 titoli di 10 obbligazioni della 1ª emissione, rappresentanti 630 obbligazioni per il capitale nominale di L. 315.000 (25ª estrazione).

2) Estrazione a sorte di n. 62 titoli di 10 obbligazioni della 2ª emissione, rappresentanti n. 620 obbligazioni per il capitale nominale di L. 310.000 (24ª estrazione).

3) Estrazione a sorte di n. 59 titoli di 10 obbligazioni della 3ª emissione, rappresentanti 590 obbligazioni per il capitale nominale di L. 295.000 (22ª estrazione).

4) Estrazione a sorte di n. 56 titoli di 10 obbligazioni della 4ª emissione rappresentanti n. 560 obbligazioni per il capitale nominale di L. 280.000 (19ª estrazione).

5) Estrazione a sorte di n. 54 titoli di 10 obbligazioni della 5ª emissione, rappresentanti 540 obbligazioni per il capitale nominale di L. 270.000 (18ª estrazione).

6) Estrazione a sorte di n. 51 titoli di 10 obbligazioni della 6ª emissione, rappresentanti 510 obbligazioni per il capitale nominale di L. 255.000 (16ª estrazione).

7) Estrazione a sorte di n. 49 titoli di 10 obbligazioni della 7ª emissione, rappresentanti 490 obbligazioni per il capitale nominale di L. 245.000 (14ª estrazione).

8) Estrazione a sorte di n. 46 titoli di 10 obbligazioni della 8ª emissione, rappresentanti 460 obbligazioni per il capitale nominale di L. 230.000 (12ª estrazione).

9) Estrazione a sorte di n. 44 titoli di 10 obbligazioni della 9ª emissione, rappresentanti 440 obbligazioni per il capitale nominale di L. 220.000 (10ª estrazione).

d) *In ordine alle obbligazioni* 5 % *di credito comunale - Serie speciale « Città di Genova »*:

1) Estrazione a sorte dei seguenti titoli: n. 45 titoli di 1 obbligazione, n. 50 titoli di 5 obbligazioni, n. 45 titoli di 10 obbligazioni, n. 12 titoli di 25 obbligazioni, e così in totale n. 152 titoli rappresentanti n. 1045 obbligazioni per il capitale nominale di L. 522.500.

2) Distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° luglio al 31 dicembre 1938-XVII.

c) *In ordine alle obbligazioni* 5 % *di credito comunale - Serie speciale « Città di Roma » - (1ª emissione)*:

1) Estrazione a sorte dei seguenti titoli: n. 140 titoli di 1 obbligazione, n. 100 titoli di 5 obbligazioni, n. 150 titoli di 10 obbligazioni, n. 100 titoli di 25 obbligazioni, e così in totale n. 490 titoli rappresentanti 4640 obbligazioni per il capitale nominale di L. 2.320.000.

2) Distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° luglio al 31 dicembre 1938-XVII.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 7 marzo 1939-XVII

Il presidente: A. BENEDUCE

(1264)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Sostituzione di due membri della Commissione giudicatrice del concorso per esami a 16 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo A del personale degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, nominata con decreto Ministeriale 9 gennaio 1939-XVII.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto 9 gennaio 1939, col quale venne nominata la Commissione giudicatrice del concorso per esami a 16 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo *A* del personale degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, indetto con decreto Ministeriale 25 novembre 1938-XVII;

Considerata la necessità di sostituire due membri della predetta Commissione e precisamente il comm. dott. prof. Carlo Mazzetti il quale ha fatto conoscere di non essere in grado di assolvere l'incarico conferitogli, per motivi di salute e il comm. dott. ing. Vincenzo Milazzo ispettore generale delle imposte di fabbricazione, deceduto;

Visto l'art. 3 del R. decreto 13 settembre 1938-XVI, n. 1509, che approva il regolamento per il personale delle imposte di fabbricazione;

Decreta:

In sostituzione del comm. dott. prof. Carlo Mazzetti e del comm. dott. ing. Vincenzo Milazzo, sono nominati membri della Commissione di esami di cui trattasi:

Bordoni comm. dott. prof. Ugo, professore ordinario della Facoltà di ingegneria della Regia università di Roma;

Re cav. dott. ing. Gaetano, ispettore superiore delle imposte di fabbricazione.

I predetti funzionari sono iscritti al Partito Nazionale Fascista.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(1243)

MINISTERO DELLE FINANZE

Nomina della Commissione giudicatrice del concorso per esami a 16 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo A del personale degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, indetto con decreto Ministeriale 25 novembre 1938-XVII e fissazione dei giorni e della sede per le prove scritte.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 25 novembre 1938-XVII, col quale è stato indetto un concorso per esami a 16 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo *A* del personale degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione;

Considerato che col suddetto decreto Ministeriale si faceva riserva di nominare la Commissione giudicatrice del concorso medesimo, ed inoltre di fissare i giorni in cui si svolgeranno le relative prove scritte;

Visto l'art. 3 del R. decreto 13 settembre 1938-XVI, n. 1509, che approva il regolamento per il personale delle imposte di fabbricazione;

Decreta:

Art. 1.

La Commissione giudicatrice del concorso per esami a 16 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo *A* del personale degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, indetto con decreto Ministeriale 25 novembre 1938-XVII, è composta come appresso:

Presidente:

Bagli gr. uff. dott. Ivo, direttore generale delle dogane ed imposte indirette.

Membri:

Mazzetti comm. prof. dott. Carlo, professore ordinario della Facoltà di ingegneria della Regia università di Roma.

Scarella gr. uff. Costanzo, ispettore generale amministrativo.

Milazzo comm. dott. ing. Vincenzo, ispettore generale delle imposte di fabbricazione.

Ortensi comm. dott. ing. Alberto, ispettore generale delle imposte di fabbricazione.

Gogala prof. dott. Olga, insegnante di lingue estere nel Regio istituto tecnico commerciale « Vincenzo Gioberti » di Roma.

Le funzioni di segretario della Commissione sono affidate al cav. dott. Di Grazia Giuseppe, primo segretario nel Ministero delle finanze.

Tutti i componenti la Commissione sono iscritti al Partito Nazionale Fascista.

Art. 2.

Le prove scritte del predetto concorso per esami avranno luogo in Roma nei giorni 18, 19 e 20 aprile 1939-XVII.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

Il Ministro: Di Revel

(1242)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Diario delle prove scritte del concorso per esami a 15 posti di volontario coadiutore aggiunto (gruppo B) nel ruolo del personale degli Archivi notarili.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il proprio decreto in data 30 dicembre 1938-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 18 del 23 gennaio 1939-XVII, con il quale è indetto un concorso per esami a 15 posti di volontario coadiutore aggiunto (gruppo *B*) in prova nel ruolo del personale degli Archivi notarili;

Ritenuto che nel cennato decreto venne fatta riserva di stabilire la data delle prove scritte;

Decreta:

Le prove scritte del concorso per esami a 15 posti di volontario coadiutore aggiunto (gruppo *B*) in prova nel ruolo del personale degli Archivi notarili sono stabilite per i giorni 1, 2 e 3 giugno 1939-XVII, alle ore 9.

Roma, addì 25 febbraio 1939-XVII

Il Ministro: Solmi

(1244)

REGIA PREFETTURA DI PISTOIA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

In seguito alla mancata assunzione del servizio, nei termini utili, da parte del dott. De Nichilo Mauro nella condotta di Porta al Borgo - Pitecchio, (Pistoia II) alla quale era stato assegnato con decreto prefettizio n. 12898/12899 in data 24 agosto 1938-XVI, è stato nominato a detta condotta il dott. Carlo Torelli con decreto n. 3641 in data 25 febbraio 1939-XVII.

(1209)

REGIA PREFETTURA DI PISA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Considerato che il dott. Pomodoro Irgo vincitore del posto di medico condotto del comune di Castellina M. ha rinunziato al posto stesso;

Ritenuto che ai termini dell'art. 26 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, e dell'art. 36 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, devesi procedere alla nomina del concorrente dichiarato idoneo che segue immediatamente nella graduatoria e che ha chiesto la sede sopraindicata:

Ritenuto che nelle condizioni volute si trova il dott. Grande Pasquale;

Vista la graduatoria approvata con decreto Prefettizio 25 luglio 1938-XVI;

Visto l'art. 89 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

Il dott. Grande Pasquale è dichiarato vincitore del posto di medico condotto del comune di Castellina M.

Il commissario prefettizio di detto Comune è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Pisa, addì 2 marzo 1939-XVII

Il prefetto: Mugoni

(1210)

REGIA PREFETTURA DI PIACENZA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Vista la nota in data 20 febbraio 1939-XVII, n. 3908, con la quale il Presidente ed il Segretario della Commissione giudicatrice per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Parma a Piacenza al 30 marzo 1937 e di cui al bando 20 dicembre 1937;

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti vacanti in questa Provincia formata dalla predetta Commissione;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee al concorso per i posti vacanti di ostetrica condotta di questa Provincia di cui al bando in data 20 dicembre 1937, così come predisposto dalla Commissione giudicatrice e qui di seguito riportata:

1. Tedeschi Anita . . . . punti 57,37/100
2. Soncini Anna . . . . » 54,65/100
3. Trespidi Natalina . . . . » 42,18/100
4. Mavelli Maria . . . . » 38,93/100

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e del comune di Castel San Giovanni.

Piacenza, addì 2 marzo 1939-XVII

Il Prefetto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Visto il proprio decreto in data 1° marzo 1939-XVII che approva la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso per i posti vacanti di ostetrica condotta di questa Provincia, di cui al bando in data 20 dicembre 1937;

Visto l'art. 68 del Testo unico delle leggi sanitarie, gli articoli 55 e 56 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, e la circolare 8 aprile 1935, n. 20400, del Ministero dell'interno, Direzione generale sanità;

Decreta:

La seguente candidata risultata idonea nel concorso per il conferimento della condotta ostetrica del 3° Reparto del comune di Castel San Giovanni vacante al 30 novembre 1937 e di cui al bando 20 dicembre 1937 è designata per la nomina al posto medesimo Tedeschi Anita.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura e del comune di Castelsangiovanni.

Piacenza, addì 2 marzo 1939-XVII

Il Prefetto

(1212)

REGIA PREFETTURA DI GORIZIA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Visto il proprio decreto n. 23224 del 28 dicembre 1937-XVI con cui veniva bandito il concorso al posto di medico condotto del comune di Capriva di Cormons, vacante al 30 novembre 1937-XVI;

Visti gli atti e verbali della Commissione giudicatrice del concorso, nominata con decreto Ministeriale 25 ottobre 1938-XVI, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 249 del 31 ottobre 1938-XVII;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con Regio decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso di cui in narrativa:

1. Branco dott. Giovanni . . . . . con punti 54.636
2. Fuduli dott. Giuseppe . . . . . » » 53.318
3. De Luca dott. Raoul . . . . . » » 52.454
4. Del Piero dott. Onorato . . . . . » » 51.590
5. De Gressi dott. Emilio . . . . . » » 44.363
6. Bevilacqua dott. Adriano . . . . . » » 43.318
7. Bassi dott. Alessandro . . . . . » » 43.009

Il presente decreto verrà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Gorizia, addì 23 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: ORAZI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Visto il proprio decreto di pari numero e data con cui viene approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso al posto di medico condotto del comune di Capriva di Cormons, vacante al 30 novembre 1937-XVI;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Il dott. Branco Giovanni è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto del comune di Capriva di Cormons.

Il presente decreto verrà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Gorizia, addì 23 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: ORAZI.

(1218)

REGIA PREFETTURA DI PARMA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Veduto l'avviso di concorso in data 30 dicembre 1937, n. 25832, con il quale venne indetto il concorso ai posti di sanitario condotto addetti al servizio dei Comuni vacanti al 30 novembre detto anno;

Veduto il decreto Ministeriale 13 ottobre 1938-XVI, con il quale venne nominata la Commissione giudicatrice del concorso ai posti vacanti di ostetrica condotta;

Veduti i verbali della predetta Commissione, e la graduatoria delle concorrenti formata dalla stessa con punti ridotti in centesimi;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, gli articoli 25 e 35 del Regolametno 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate dichiarate idonee nel concorso ai posti vacanti di ostetrica condotta nella provincia di Parma al 30 novembre 1937, ed elencate nel suddetto bando di concorso 30 dicembre 1937:

1) Tedeschi Anita . . . . . con punti 57,37/100
2) Azzi Aurelia . . . . . » 56,18/100
3) Gatta Luisa . . . . . » 55,62/100
4) Ariozzi Regina . . . . . » 55,31/100
5) Montacchini Elena . . . . . » 54,25/100
6) Zanolla Aida . . . . . » 52,34/100
7) Vanelli Pia . . . . . » 49,25/100
8) Aimi Mercedes . . . . . » 48,96/100
9) Belloli Anna . . . . . » 48,93/100
10) Zanettini Dina . . . . . » 47,50/100
11) Baruschi Ester . . . . . » 47,43/100
12) Costa Clementina . . . . . » 45,31/100
13) Gatti Antonietta . . . . . » 45,25/100
14) Carattini Adele . . . . . » 44,90/100
15) Ghinelli Ada . . . . . » 41,87/100
16) Bianchi Violetta . . . . . » 39,28/100
17) Godi Maria . . . . . » 38,90/100

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annuni legali della Provincia, e per 8 giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei comuni di Vigatto e Busseto.

Parma, addì 2 marzo 1939-XVII.

Il prefetto: SACCHETTI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Veduto il proprio decreto di pari numero e data con il quale si approva la graduatoria dei concorrenti ai posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Parma al 30 novembre 1937, formulata dalla Commissione giudicatrice, nominata con decreto Ministeriale 13 ottobre 1938-XVI,

Veduti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Veduti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1937 le seguenti signore, che sono designate per la nomina alle condotte a fianco indicate:

1) Tedeschi Anita per la condotta di Vigatto.
2) Azzi Aurelia per la 1ª condotta di Busseto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei comuni di Vigatto e Busseto.

Parma, addì 2 marzo 1939-XVII

Il prefetto: SACCHETTI

(1211)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.